FSE REGIONE UMBRIA 2007-2013

Rilevazione di impatto occupazionale degli interventi cofinanziati dal FSE

Rapporto sugli esiti del2012

T&D
technology & development

Indice

1. Introduzione 2

2. I dati generali di placement 10

2.1. Condizione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dei corsi 10

2.2. Il placement per Asse/obiettivo specifico e tipologia di attività frequentata 14

3. Il placement per caratteristiche dei destinatari 19

3.1. La condizione occupazionale di partenza 19

3.2. L'analisi per genere 20

3.3. L'analisi per età 24

3.4. L'analisi per titolo di studio 27

3.5. L'analisi per cittadinanza 30

4. Il placement a 6 mesi dalla conclusione degli interventi 31

5. L'analisi multivariata 40

5.1. Analisi delle corrispondenze multiple 40

5.2. Cluster analisys 44

6. L'analisi degli effetti 53

6.1. Il risultato occupazionale "lordo" dei soggetti trattati e del gruppo di controllo 55

6.2. Analisi controfattuale: statistical matching 61

Allegato 1: la metodologia di indagine 68

Allegato 2: l'universo di riferimento dell'indagine 74

Le caratteristiche dell'utenza 74

Le tipologie di attività 76

Allegato 3: Universo dei giunti a conclusione e dei non giunti a conclusione – Permutazioni delle variabili 80

1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto illustra l'analisi degli esiti occupazionali[1] dei soggetti che hanno conclusoattività rivolte a persone non occupate,finanziati dalla Regione e dalle Province di Terni e Perugia nell'ambito del POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2007-2013. In particolare, oggetto di osservazione sono stati i partecipanti giunti a conclusione nell'anno 2011, per i quali è stata rilevata la situazione occupazionale a 6 mesi ed a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento. L'analisi degli esiti,confrontati[2] con le performance a 12 mesi dei partecipanti alle attività e concluse nel triennio precedente (2008,2009, 2010),viene proposta nei capitoli 2, 3 e 4.Nel capitolo 5 sono presentati i risultati di alcune analisi multivariate (analisi delle corrispondenze multiple e di cluster)realizzate con l'obiettivo di rappresentare con tecniche multidimensionali le principali informazioni emerse dall'esame analitico dei dati.

Oltre alla valutazione dei risultati delle attività finanziatesonostate testate tecniche per la stima dell'effetto, attraverso il confronto con un gruppo di controllo e il ricorso a metodologie controfattuali, per verificare se il risultato occupazionale è conseguenza dell'intervento e se quest'ultimo ha portato ai cambiamenti attesi.

I risultati di tale analisi sono illustrati nel capitolo 6.

Sintesi dei risultati

A.L'analisi riguarda nel complesso 2001 soggetti (1.103 femmine e 898 maschi) e il principale indicatore di placement utilizzato è il tasso medio di occupazione, ovvero la quota di occupati nel periodo sul totale degli osservati.

I risultati ottenuti indicano che a un anno dalla conclusione dell'intervento risultavano occupati 572 destinatari, pari al 28,6% del totale.

---

[1] L'indagine è stata realizzata attraverso l'*analisi amministrativa di placement*, che sfrutta la consistente mole di informazioni amministrative disponibili all'interno delle banche dati SIUL (Sistema Informativo Umbria Lavoro) e delle Camere di Commercio. La metodologia seguita viene in dettaglio presentata nell'allegato 1 al presente rapporto.

[2] Il raffronto non tiene conto delle differenze nelle caratteristiche dei soggetti che compongono i due universi di riferimento che possono avere effetti sugli esiti. Le differenze più sensibili nelle caratteristiche dei partecipanti giunti a conclusione nel 2011 riguardano:

- la variabile età, maggiore presenza di soggetti adulti (+ 17 punti percentuali) e minore dei giovani (– 14 punti percentuali);
- la variabile titolo di studio, prevalenza dei soggetti con ISCED 1 e 2 (+18 punti) rispetto al triennio che aveva maggiore presenza di soggetti con titolo ISCED 3;
- attività che si concentrano nell'obiettivo specifico G (50% dei partecipanti, + 32 punti percentuali).

Se a questi si aggiungono i soggetti che rientrano in un percorso di politica attiva del lavoro, pari al 6,7%, si delinea un quadro complessivamente positivo riguardo la capacità degli interventi programmati dal PO FSE 2007-2013 della Regione Umbria di facilitare e accompagnare l'occupazione dei destinatari delle politiche, tenendo anche conto del perdurare della situazione di forte crisi economica e occupazionale.

I migliori esiti occupazionali (tab.1.1)sono raggiunti dai soggetti in cerca di nuova occupazione, adulti, con titoli di studio medi e alti e di sesso femminile. Dal punto di vista degli interventi i tassi di placement più elevati interessano gli obiettivi specifici *e)* e *i)* e le azioni di work experience e percorsi integrati.

Tabella 1.1- Occupazione (% e v.a.) per caratteristiche dei soggetti osservati

Caratteristiche	v.a.	%
Ob. specifico E	100	41,0%
Condizione in ingresso: disoccupato in cerca di nuova	242	36,9%
Tipologia azione: work experience	53	36,8%
Tipologia azione: percorsi integrati	13	35,1%
Età: 25-54 anni	332	34,0%
Titolo studio: ISCED 5 e 6	137	33,6%
Titolo studio: ISCED 3	167	32,9%
Ob. specifico I	227	31,9%
Femmine	333	30,2%
OCCUPAZIONE TOTALE	572	***28,6%***
Titolo studio: ISCED nc	21	29,2%
Tipologia azione: formazione	506	27,8%
Condizione in ingresso: disoccupato in cerca di prima	135	26,9%
Maschi	239	26,6%
Età: 15-24 anni	230	24,5%
Titolo studio: ISCED 1 e 2	247	24,4%
Condizione in ingresso: inattivo diverso da studente	78	24,0%
Ob. specifico G	234	23,7%
Condizione in ingresso: studente	117	22,5%
Ob. specifici FLM	11	19,6%
Età: 55-64 anni	10	12,2%
Età: oltre 64	-	-

Come già sottolineato nel 2012 si conferma la migliore performance occupazionale della componente femminile (superiore sia alla media generale che a quella maschile) già evidenziata nel triennio precedente,non usuale nei risultati di placement in altri contesti territoriali.
La percentuale di occupazione sia alle dipendenze che autonoma risulta per le donne superiore a quella dei maschi di 1,8 punti in entrambi i casi. Sembra inoltre che le donne che non hanno trovato un lavoro abbiano un atteggiamento “diverso” da quello dei maschi. Infatti, rispetto ai maschi risultano in cerca di occupazione nel 44,1% contro il 39,9%, in politica attiva per il 4,7% contro il 9,2%, e in una condizione di inattività solo nel 21% dei casi contro il 24,3% .
Dunque la componente femminile tende a rientrare in modo più consistente nel mercato del lavoro contenendo il tasso di inattività, mentre la componente maschile è maggiormente coinvolta nelle politiche attive del lavoro mantenendo però un più elevato tasso di inattività.Da sottolineare che il contenuto tasso di inattività femminile era già evidente nel periodo precedente, evento probabilmente correlato a caratteristiche tipiche del genere.

L’occupazione in apprendistato è la tipologia contrattuale prevalente (24,8%) a riprova che il sistema regionale dell’apprendistato, che si è via via consolidato anche grazie ad una quadro normativo favorevole, ha rappresentato una canale per l’inserimento occupazionale privilegiato sia dalle imprese che dai giovani.

Con riferimento alle misure adottate si registra la migliore performance occupazionale in esito alle work experience, seguite dagli interventi integrati: dall’analisi sembra evidente che più la misura adottata è prossima alle imprese e al mercato del lavoro, ovvero è disegnata in modo tale da coniugare formazione e incontro tra soggetto destinatario e mondo del lavoro, più i dati di performance occupazionale migliorano, e ciò vale anche per gli effetti indiretti e a medio termine, riscontrabili in un più basso tasso di inattività rispetto alla formazione.

Una situazione più contenuta nel valore di placement si evidenzia per le attività formative tradizionali (ovvero non associate a interventi integrati con l’esperienza di accompagnamento al lavoro). Come rilevato in precedenti analisi di placement queste attività, anche se specificamente finalizzate al reinserimento lavorativo, riescono a incidere meno efficacemente nella risoluzione dei problemi occupazionali rispetto ai

progetti integrati e alle misure di work experience. Tuttavia l'analisi complessiva porta a concludere che gli effetti della congiuntura economica hanno in buona misura mitigato gli effetti positivi che si registravano nel periodo precedente per le misure integrate, ovvero i progetti che coniugano formazione e incontro tra soggetto destinatario e mondo del lavoro, e che si riflettono anche in un maggior tasso di partecipazione a ulteriori interventi.Il quadro in esito alla formazione è tuttavia più articolato:

- le migliori performance occupazionali (tutte di almeno 7 punti percentuali superiori alla media) riguardano la formazione finalizzata al reinserimento lavorativo, l'istruzione e formazione tecnica superiore, l'alta formazione post ciclo universitario e la formazione post obbligo formativo e post diploma, ma nel complesso tali tipologie, interessano meno del 10% dei soggetti osservati;
- i percorsi di formazione all'interno dell'obbligo formativo (41% dei soggetti osservati) presentano esiti inferiori,pari al 24,8%, comunque in sensibile miglioramento rispetto al periodo 2009-2011 di 9,6 punti percentuali;
- per la formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico (circa il 37% dei soggetti osservati) l'occupazione si attesta al 29,3%, valore superiore alla media del periodo ma inferiore di 5,8 punti rispetto al periodo 2009-2011.

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale in ingresso dei soggetti osservati risulta evidente come le migliori performance di placement interessino i disoccupati in cerca di nuova occupazione, con un tasso di occupazione medio del 37%.
I disoccupati in cerca di nuova occupazione, inoltre, non vengono scoraggiati dall'insuccesso e permangono nella condizione di ricerca (47,2%) o sono inseriti in percorsi di politica attiva del lavoro (4%) e transitano in misura minima nella condizione di inattività (11,9%).
Gli effetti dell'attività sembrano quindi aver inciso maggiormente sulle persone con esperienze professionali pregresse, che hanno migliorato/aggiornato le proprie competenze e trovato una nuova e più idonea collocazione sul mercato del lavoro anche attraverso un'occupazione autonoma. Al contrario, i valori inferiori di placement di 10 punti percentuali per chi si trovava alla ricerca di prima occupazione sono ampiamente giustificabili con la nota condizione di crescente esclusione dal mercato del lavoro che in Italia interessa in modo importante i giovani.

Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche dei destinatari, la classe di età che presenta il miglior tasso di placement è la classe 25-54 anni mentre la classe di età 15-24 ha esiti inferiori, ma che non si discostano dal valore espresso nel triennio 2009-2011.

Per quanto riguarda il titolo di studio emergono le migliori performance per i soggetti con ISCED 5 e 6 (laureati) e per quelli con ISCED 3 (diploma di scuola superiore o di qualifica), che vedono però scendere le percentuali di occupazione rispetto al periodo precedente. Sono i soggetti con ISCED 1 e 2 che vedono, seppure con valori molto contenuti, migliorare i loro tassi di occupazione.

Il focus per obiettivo specifico evidenzia gli esiti migliori (41%) per l'obiettivo specifico *e)*, seguito dagli obiettivi *i)* ed *l),* rispettivamente al 31,9% e 31,3%, confermando il positivo risultato già rilevato nel periodo precedente.
Le linee di programmazione destinate al miglioramento delle condizioni di occupabilità e allo sviluppo del capitale umano, che concentrano circa il 48% dei soggetti osservati, segnalano quindi una performance superiore al tasso di occupazione medio del periodo.
L'obiettivo specifico *g)* per l'inserimento sostenibile nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati ha un tasso di occupazione inferiore alla media (23,7%), ma in sensibile aumento rispetto al placement rilevato per il periodo 2009-2011 (19,4%).
Il dato è significativo anche in considerazione del fatto che le attività finanziate hanno riguardato poco meno del 50% dell'universo.

B.L'analisi di placement a sei mesi, finalizzata a fotografare l'andamento occupazionale in due intervalli di tempo nel corso dell'anno successivo alla conclusione degli interventi, può fornire indicazioni e suggestioni valutative circa la velocità di impiego osservata per determinate variabili che possono essere più sensibili agli aspetti temporali.
Il quadro complessivo evidenzia come circa il 70% dell'occupazione totale avviene nei primi 6 mesi dalla conclusione degli interventi e quasi esclusivamente nell'impiego dipendente. Data la relativa rapidità dell'evento si è indotti a pensare che l'inserimento occupazionale sia permanente e dunque si mantenga pressoché stabile nei successivi 6 mesi. In realtà una quota pari al 22,9% perde l'occupazione a 12 mesi e transita in altra condizione. Il 12,3% è alla ricerca di nuova occupazione, mentre il 7,5% è inattivo e il 3% rientra in un percorso di politica attiva.

Anche a sei mesi la componente femminile ha migliori performance occupazionali rispetto a quella maschile e il genere non sembra influenzare la velocità di occupazione fra i due semestri considerati: le femmine incrementano il loro tasso di occupazione di 9 punti percentuali e i maschi di 8 punti.

La classe di età che presenta il maggior picco occupazionale nel primo semestre dalla conclusione degli interventi (23,1%) è quella 25-54 anni, che è anche quella su cui si concentra il maggior tasso occupazionale a dodici mesi con un'incidenza percentuale che si accresce fortemente (34%).
A sei mesi dalla conclusione delle attività i soggetti con titolo di studio ISCED 3 hanno il più alto tasso di occupazione e sono seguiti da quelli con ISCED 5 e 6, situazione che muta a 12 mesi con un maggiore incremento occupazionale per i soggetti con ISCED 5 e 6.

C.Le analisi multivariate realizzate sui dati a 12 mesi hanno permesso di rappresentare con tecniche multidimensionali i principali esiti delle attività. L'analisi delle corrispondenze multiple evidenzia che i fattori che risultano associati e interdipendenti, e dunque significativi, ai fini del **successo occupazionale** sono dati da un lato dalla contemporanea presenza di sesso femminile, livello di istruzione medio-alto (ISCED 3 e 5 e 6) ed età compresa tra 25-54 anni, e dall'altro dall'associazione di caratteristiche quali età tra 15 e 24 anni, il genere maschile e un basso titolo di studio (ISCED 1 e 2).

La cluster analysis fornisce una ripartizione del placement in classi omogenee al loro interno e il più possibile eterogenee tra di loro rispetto alle variabili d'interesse.Dall'analisi emerge che al cluster che presenta le più alte percentuali di occupati (da 36% a 50%), appartengono adulti disoccupati in cerca di nuova occupazione con un ampio ventaglio di titoli di studio e prevalentemente in formazione. In questo cluster le alte percentuali di occupazione si coniugano con valori di disoccupazione lievemente più alti della media e bassi valori di altro.
La classe che raggruppa i soggetti con una alta percentuale di disoccupati e valori contenuti di occupazione e "altro" è costituita da adulti disoccupati in cerca di prima occupazione, in formazione e work experience, con ampio ventaglio di titolo di studio.
Infine il cluster ad avere i valori più elevati di "altro", un'assenza di soggetti occupati a cui corrisponde una elevata e quasi esclusiva percentuale di "altro" contiene i soggetti di età over 54, inattivi diversi da studenti, con titolo di studio medio (ISCED 3) e in formazione.

In estrema sintesi l'analisi di cluster mette in evidenza che:

- le performance peggiori su tutti gli esiti di placement si riflettono sui soggetti con titolo di studio basso e medio e che frequentano attività formative, indipendente da altre caratteristiche;
- il maggior successo occupazionale riguarda adulti in cerca di nuova occupazione indipendente dal titolo di studio e dalle tipologie di azione frequentate;
- la maggiore incidenza di disoccupazione interessa gli adulti disoccupati in cerca di prima occupazione indipendentemente dal titolo di studio e dalla tipologia di azione frequentata.

Il risultato occupazionale "lordo" dei soggetti trattati e del gruppo di controllo (cap. 6) fornisce alcune indicazioni che possono supportare le scelte di policy per la futura programmazione.

In particolare si rileva una diversa distribuzione di efficacia degli interventi a seconda del target di destinatari a cui sono rivolti:

- gli interventi di formazione esprimono il più alto potenziale quando sono rivolti a soggetti adulti, con basso titolo di studio e in cerca di nuova occupazione; ciò sembra suggerire che l'intervento formativo sia più indicato laddove siano più rilevanti i fabbisogni di riqualificazione e di aggiornamento professionale per il mantenimento del posto di lavoro o per migliorare le possibilità di un nuovo inserimento lavorativo;
- i percorsi integrati rappresentano in assoluto l'intervento a maggiore efficacia occupazionale evidentemente per la duplice insistenza sul fronte della qualificazione e sul fronte dell'accompagnamento al lavoro; inoltre anche in questo caso l'indicazione positiva si rafforza per i soggetti adulti, in cerca di nuova occupazione e con titolo di studio medio (ISCED 3);
- le work experience sembrano configurare il dispositivo più efficace e confacente per i giovani in cerca di prima occupazione o studenti che necessitano di supporti esperienziali per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro, piuttosto che interventi formativi che forzatamente rischiano di essere generalisti e poco efficaci in quanto diretti a destinatari con professionalità non consolidate.

L'analisi si è conclusa con l'implementazione dimetodologie controfattuali (*statistical matching*) per verificare gli effetti direttamente correlati alla partecipazione all'intervento

(paragrafo 6.2).I risultati vanno letti con cautela in conseguenza dell'esiguo numero di soggetti utili per l'analisi e per i valori assunti da alcuni indicatori di significatività.
Effetti positivi si registrano:

- per i maschi con una maggiore probabilità pari al 5,5% di essere occupato in conseguenza dell'intervento;
- per i soggetti in cerca di nuova occupazione con una maggiore probabilità pari al 5,6% di essere occupato in conseguenza dell'intervento;
- per i giovani con una maggiore probabilità che varia dal 6,4 al 7% di essere occupato in conseguenza dell'intervento.

2. I DATI GENERALI DI PLACEMENT

2.1. Condizione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dei corsi

Il placement

Nell'anno considerato, su 2.001 soggetti osservati a dodici mesi dalla conclusione delle attività (1.103 femmine e 898 maschi), nerisultano occupati 572, pari al 28,6% (tab.2.1).Di questi il 25,2% è occupato alle dipendenze mentre il 3,4% ha una posizione di lavoro autonomo.

Se agli occupati si sommano i soggetti che sono rientrati in un percorso di politica attiva del lavoro (6,7%),il quadro risulta più positivo e nel complesso raggiunge i livelli dei periodi precedenti.

I disoccupati costituiscono la maggioranza relativa degli esiti (42,2%) mentre gli inattivi si attestano al 22,5% del totale.

Tabella 2.1- Esiti occupazionali (%)

Esiti	2012	2009-2011	Differenza
Occupato di cui:	**28,6**	**32,4**	**- 3,8**
Occupato dipendente	25,2	29,2	- 4,0
Occupato autonomo	3,4	3,2	+ 0,2
Disoccupato di cui:	**42,2**	**41,1**	**+ 1,1**
Disoccupato in cerca di prima	18,9	13,2	+ 5,7
Disoccupato in cerca di nuova	23,3	27,9	- 4,6
In politica attiva del lavoro	**6,7**	**3,1**	**+ 3,6**
Inattivo	**22,5**	**23,4**	**- 0,9**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**-**

Le performance occupazionali nel 2012 si riducono rispetto a quelle del periodo precedente di quasi 4 punti percentuali, quasi esclusivamente per effetto del calo degli occupati dipendenti. Diversamente, nel raffronto con il periodo precedente si segnala un **sensibile aumento dei soggetti in politica attiva del lavoro**, segno che a fronte di una contrazione della domanda di lavoro conseguentealla crisi economica, **le politiche pubbliche in materia di sostegno all'occupazione rappresentano un sistema di tenuta della coesione sociale e un meccanismo di ammortizzazione dell'impatto della congiuntura.**

Tale indicazione generale rappresenta un positivo segnale di non abbandono della presenza sul mercato del lavoro da parte dei soggetti disoccupati, che trovano nella possibilità di miglioramento delle loro competenze professionali una sponda per il loro inserimento nel circuito.
A riprova di questo si rileva una riduzione rispetto al periodo precedente di disoccupati in cerca di nuova occupazione a conclusione delle attività.
Di lieve entità la riduzione del tasso di inattività che passa dal 23,4% del triennio 2009-2011 al 22,5% del 2012.

L'occupazione in apprendistato è la tipologia contrattualeprevalentedei 572 soggetti che risultano occupati complessivamentenel 2012, erispetto al periodo precedente aumenta di 16 punti (vedi tab.2.2). Evidentemente il sistema regionale dell'apprendistato che si è via via consolidato anche grazie ad una quadro normativo favorevole, ha rappresentato una canale per l'inserimento occupazionale privilegiato sia dalle imprese che dai giovani.
Il calo di placement registrato a livello di media generale (vedi tab. 2.1) si riverbera nell'occupazione a tempo determinato (19,4%) con una diminuzione di 8,4 punti rispetto al periodo precedente.
Se si esamina il placement complessivo nei "lavori atipici" (lavoro a progetto e collaborazione coordinata e continuative, lavoro intermittente e contratto di somministrazione interinale) il dato si capovolge: infatti questi passano dal 23,9% del periodo precedente al 29,6% del 2012, con particolare riferimento al lavoro intermittente che, forse per effetto dell'incertezza nelle prospettive economiche generali, assorbe quote di domanda di lavoro temporaneo.
Contemporaneamente si registra una diminuzione più contenuta del lavoro a tempo indeterminato (12,4% rispetto a 15,1%) che sembra indicare non ci sia stata, malgrado la crisi, un'erosione del cosiddetto "zoccolo duro" del bacino di impiego.
Interessante il dato sul lavoro domestico (3,8% del lavoro dipendente), che rispetto al periodo precedente aumenta sensibilmente e che, senza considerare la mancanza di osservazioni continuative per questa tipologia contrattuale, potrebbe indicare una più spiccata tendenza alla ricerca di tipologie di impiego alternative rispetto a quelle tradizionali.

Per quanto riguarda l'occupazione autonoma si registra un tasso di occupazione del 4,4% nella tipologia di lavoro occasionale, mentre la quota rilevante di questa tipologia di impiego si disperde nel valore "non determinato" poiché il sistema informativo della Camera di Commercio non permette l'identificazione della tipologia contrattuale.

Tabella 2.2 – Occupati per tipologia di contratto in totale (%)

Tipologia di contratto	Occupato di cui:		Totale 2012	Totale 2009-2011	Differenza
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*			
Apprendistato	28,2		24,8	12,2	+ 12,6
Lavoro a tempo determinato	19,4		17,1	25,5	- 8,4
Lavoro a tempo indeterminato	14,1		12,4	15,1	- 2,7
Lavoro intermittente	12,3		10,8	9	+ 1,8
Lavoro a progetto / coll.coord. e cont.	9,7		8,6	11,4	- 2,8
Lavoro domestico	3,8		3,3		+ 3,3
Contratto di somministrazione-inter.	1,4		1,2	3,5	- 2,3
Lavoro Occasionale-Autonomo		4,4	0,5	0,7	- 0,2
Associazione in partecipazione	0,4		0,3	0,8	- 0,5
Tirocinio-Stage-Borsa-Pip	0,2		0,2		+ 0,2
Contratto di inserimento – cfl				0,4	- 0,4
Contratto di agenzia				0,2	- 0,1
Lavoro a domicilio				0,1	- 0,1
Nd	10,5	95,6	20,6	21,2	- 0,6
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	

Il placement per organismo emittente

I soggetti osservati hanno partecipato alle attività finanziate dalla Provincia di Perugia nel 69% circa dei casi e a quelle attivate dalla Provincia di Terniper il 20,4%. A sua voltala partecipazione alle azioni promosse dai bandi regionali (principalmente, work-experience e progetti integrati) ha interessato il 10,6% dei soggetti analizzati.

L'amministrazione per cui si rilevano le migliori performance occupazionali totali (tab.2.3) è quella regionale, con valori superiori alla media generale (37,7% rispetto a 28,6%), che migliora la sua performance rispetto al periodo 2009-2012 di circa 2 punti, in particolare per il lavoro autonomo (che si attesta al 7,5% di occupazione nel 2012 rispetto al 4,6% del periodo precedente). Il dato sembra indicare che alcuni interventi a regia centrale riescono a incidere maggiormente nelle ricadute di placement. Tali esiti potrebbero essere conseguenza del fatto che gli interventi sono concentrati su work-experience e progetti integrati, tipologie di progetto che, come emergerà nelle successive analisi,hanno risultatidi placement superiori alla media.

Tuttavia il dato sull'inattività in uscita (in sensibile aumento dal triennio 2009-2011 al 2012, dal 7% al 14,2% e comunque inferiore al dato medio generale pari al 22,5%) potrebbe indicare che per un certo tipo di percorsi le aspettative occupazionali disattese demotivinoi soggetti più deboli nella capacità di inserimento occupazionale che tendono a "regredire" nell'inattività.

Le attività realizzate nelle due Province hanno performance occupazionali identiche (27,5%), mentre i dati dei soggetti che a dodici mesi si trovano in condizione di disoccupazione o di inattività mostrano per le due Province alcune specificità. In particolare per Perugia si rileva una percentuale inferiore alla media generale nei disoccupati (35,8%) e superiore per gli inattivi (27,9%). L'evento può essere originato dalla tipologia di attività realizzate (es.: formazione in obbligo formativo) che hanno coinvolto molti studenti che evidentemente sono rimasti in percorsi di istruzione formale e dunque vengono rilevati fra gli inattivi. Analogamente, il target di utenti per le attività della Provincia di Terni può aver condizionato l'elevato numero di disoccupati (62,7% contro il 42,2% medio generale) e la ridotta quota di inattivi (8,6% contro il 22,5% medio generale).

Nel periodo considerato la Provincia di Perugia consegue un'ottima performance per quanto riguarda i soggetti in politica attiva del lavoro, che passano dall'1,5% del triennio 2009-2011 all'8,8% nel 2012.

Tabella 2.3 - Esiti occupazionali per Amministrazione che emana il bando (%)

Esiti	2012			2009-2011		
	Perugia	Terni	Regione	Perugia	Terni	Regione
Occupato di cui:	**27,5**	**27,5**	**37,7**	**31,0**	**32,9**	**35,8**
Occupato dipendente	24,0	26,5	30,2	27,3	30,7	31,2
Occupato autonomo	3,5	1,0	7,5	3,7	2,2	4,6
Disoccupato di cui:	**35,8**	**62,7**	**43,9**	**29,9**	**53,1**	**43,2**
Disoccupato in cerca di prima	12,5	47,3	6,1	7,2	21,3	9,2
Disoccupato in cerca di nuova	23,4	15,4	37,7	22,8	31,8	34,1
In politica attiva del lavoro	**8,8**	**1,2**	**4,2**	**1,5**	**1,3**	**13,9**
Inattivo	**27,9**	**8,6**	**14,2**	**37,6**	**12,6**	**7,0**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

2.2. Il placement per Asse/obiettivo specifico e tipologia di attività frequentata

Il placement per obiettivo specifico

Se si esaminano i dati separatamente per i diversi obiettivi specifici coinvolti (tab. 2.4), notiamo **gli esiti migliori** (41%) **per l'obiettivo specifico *e)*, seguito dagli obiettivi *i)* ed *l)***, rispettivamente al 31,9% e 31,3%, confermando il positivo risultato già rilevato nel periodo precedente.

Le linee di programmazione, destinate al miglioramento delle condizioni di occupabilità e allo sviluppo del capitale umano, che concentrano circa il 48% dei soggetti osservati, segnalano quindi una performance superiore al tasso di occupazione medio del periodo (28,6%).

La ripartizione delle percentuali tra i diversi esiti conferma la polarizzazione verso l'impiego dipendente (valore medio 25,2%) per gli obiettivi specifici *e)* ed *l),* mentre una maggiore propensione verso il lavoro autonomo si individua per i soggetti occupati in esito alle azioni ricadenti nell'obiettivo *i)*, che rileva il 6,6% di occupati autonomi sul totale, in crescita rispetto al periodo precedente di 3 punti.

A differenza del periodo 2009-2011 l'obiettivo specifico f) (che riguarda solo 25 unità) presenta un sensibile calo rispetto al placement 2009-2011, passando dal 34,3% al 16% ma i dati sono solo parzialmente significativi.

L'obiettivo specifico *g)* per l'inserimento sostenibile nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati ha un tasso di occupazione inferiore alla media (23,7%), ma in sensibile aumento rispetto al placement rilevato per il periodo 2009-2011 (19,4%). Inoltre si rileva un dato interessante rispetto ai soggetti che al termine del percorso rientrano in politica attiva del lavoro, che nel 2012 sono pari al 9,7% rispetto al 2,5% del periodo precedente. Il dato è significativo anche in considerazione del fatto che le attività finanziate hanno riguardato 989 soggetti, poco meno del 50% dell'universo. Tale quadro dimostra che una politica mirata all'utenza svantaggiata e che ha coinvolto un numero consistente di soggetti produce ricadute occupazionali positive riflettendosi sulla continuità, ovvero nella permanenza nel circuito delle politiche attive.

Tabella 2.4 - Esiti occupazionali per Asse e Obiettivo sp. (%)

Asse / Ob. specifico	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo / altro	Totale occupati 2009-2011
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	*Disoccup. in cerca di prima*	*Disoccup. in cerca di nuova*	**Totale**			
2012	***25,2***	***3,4***	***28,6***	***18,9***	***23,3***	***42,2***	***6,7***	***22,5***	***32,4***
Asse II	**33,1**	**5,6**	**38,7**	**8,6**	**37,5**	**46,1**	**3,7**	**11,5**	**36,7**
Obiettivo sp. e)	34,8	6,1	41,0	7,8	36,9	44,7	3,3	11,1	37,9
Obiettivo sp. f)	16,0		16,0	16,0	44,0	60,0	8,0	16,0	34,3
Asse III	**23,2**	**0,5**	**23,7**	**30,1**	**9,5**	**39,6**	**9,7**	**27,0**	**19,4**
Obiettivo sp. g)	23,2	0,5	23,7	30,1	9,5	39,6	9,7	27,0	19,4
Asse IV	**25,4**	**6,5**	**31,9**	**7,7**	**36,1**	**43,8**	**4,0**	**20,3**	**34,4**
Obiettivo sp. i)	25,3	6,6	31,9	7,6	36,1	43,7	3,8	20,6	34,8
Obiettivo sp. l)	31,3		31,3	12,5	37,5	50,0	12,5	6,3	31,8
Asse V	**6,7**	**6,7**	**13,3**	**6,7**	**53,3**	**60,0**		**26,7**	**25,0**
Obiettivo sp. m)	6,7	6,7	13,3	6,7	53,3	60,0		26,7	25,0

Il placement per tipologia di azione

Con riferimento al tipo di attività frequentata (tab. 2.5) le tre tipologie di azione osservate a fini di placement (formazione, percorsi integrati e work experience) presentano tutte, in linea con il dato medio generale, una riduzione nelle performance occupazionale rispetto al periodo precedente, pur mantenendo un identico peso relativo al loro interno.

Più in dettaglio le performance migliori sono rilevabili per le tipologie di azione che sono fortemente finalizzate all'inserimento lavorativo, presentano una maggiore correlazione con il mercato del lavoro e hanno più forti legami con l'economia del territorio, ovvero i progetti integrati e le work experience.

Tabella 2.5 - Esiti occupazionali per tipologia di azione, per anno e totale (%)

Tipologia di azione	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	Totale occupati 2009-2011
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**			
TOTALE	*25,2*	*3,4*	***28,6***	*18,9*	*23,3*	***42,2***	***6,7***	***22,5***	***32,4***
Assegni di ricerca					50,0	**50,0**	**50,0**		**34,2**
Formazione	24,6	3,2	**27,8**	20,1	21,7	**41,8**	**7,0**	**23,4**	**30,7**
Percorsi integrati	32,4	2,7	**35,1**	2,7	45,9	**48,6**	**13,5**	**2,7**	**41,0**
Work-experience	30,6	6,3	**36,8**	7,6	37,5	**45,1**	**1,4**	**16,7**	**45,0**

Come per il placement rilevato per il periodo 2009-2011 **anche per il 2012 sono le work experienceche fanno registrare i migliori risultati** (36,8%) anche se in sensibile diminuzione rispetto al periodo precedente (45%). Inoltre i soggetti che hanno frequentato work experience rilevano il maggior tasso di occupazione autonoma (6,3%) in aumento di 3,6 punti rispetto al periodo precedente.
Diversamente, sempre rispetto al periodo 2009-2011, gli elementi positivi che riguardavano la condizione di inattività e di rientro in un percorso di politica del lavoro in esito alla conclusione delle attività non trovano conferma nei dati del 2012.
Infatti il tasso di inattività aumenta di 12,7 punti e la permanenza nel circuito delle politiche attive del lavoro si riduce di 3,4 punti.

Anche i percorsi integrati rilevano un tasso di placement (35,1%) superiore a quello medio generale e comunque in calo di circa 5 punti rispetto al periodo 2009-2011. Il placement è in prevalenza polarizzato nell'occupazione dipendente.
Ulteriore aspetto positivo riguarda la quota di soggetti rilevati in politica attiva del lavoro a 12 mesi dalla conclusione del percorso integrato, che si attesta al 13,5% in sensibile aumento rispetto al triennio precedente (3,6%)
Parimenti da segnalare la forte riduzione del tasso di inattivi che passa dal 10,8% del periodo 2009-2011 al 2,7% del 2012.

La performance degli assegni di ricerca non viene commentata in quanto interessa due soli soggetti che hanno avviato l'assegno nel 2011 e lo hanno tardivamente concluso.

All'interno delle work experience (tab.2.6) sono le borse lavoro, che interessano il 90,3% dei partecipanti, a far registrare esiti occupazionali migliori rispetto ai tirocini (37,7% contro28,6%),situazione opposta a quella registrata nel periodo 2009-2011 (49% per i tirocini e 37,3% per le borse lavoro).

Tabella 2.6 - Esiti occupazionali per tipologia di work experience, per anno e totale

Tipologia Work Experience	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	Totale occupati 2009-2011
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**			
TOTALE	*30,6*	*6,3*	***36,8***	*7,6*	*37,5*	***45,1***	***1,4***	***16,7***	***45,0***
Borse di lavoro	30,8	6,9	**37,7**	6,9	35,4	**42,3**	**1,5**	**18,5**	**37,3**
Tirocini	28,6		**28,6**	14,3	57,1	**71,4**			**49,0**

Le azioni di formazione, rivolteal 90,9% dei partecipanti,**hanno un placement del 27,8%**. Il dato è sia inferiore alla media generale chealle performance occupazionalidel periodo precedente (30,7%).

Come rilevato in precedenti analisi di placement, le attività formative tradizionali (non associate a interventi integrati con l'esperienza di accompagnamento al lavoro), anche se specificamente finalizzate al reinserimento lavorativo riescono a incidere meno efficacemente nella risoluzione dei problemi occupazionali rispetto ai progetti integrati e alle misure di work experience.

Tuttavia l'analisi complessiva porta a concludere che gli effetti della congiuntura economica hanno in buona misura mitigato gli effetti positivi che si registravano nel periodo precedente per le misure integrate, ovvero i progetti che coniugano formazione e incontro tra soggetto destinatario e mondo del lavoro, e che si riflettono anche in un maggior tasso di partecipazione a ulteriori interventi.

L'analisi delle diverse tipologie formative (tab.2.7) indica che le migliori performance occupazionali riguardano la formazione finalizzata al reinserimento lavorativo (45,2%)l'istruzione e formazione tecnica superiore (45,1%), l'alta formazione post ciclo universitario (35,7%) e la formazione post obbligo formativo e post diploma (35,2%).

Nel complesso tali tipologie, pur presentando performance occupazionali di rilievo, interessano tuttavia meno del 10% dell'universo.

Diversamente, le attività all'interno dell'obbligo formativo (che hanno riguardato 814 soggetti pari a circa il 41% dell'universo) registrano un tasso di occupazione pari al 24,8%, in sensibile miglioramento rispetto al periodo 2009-2011 di 9,6 punti percentuali e del tutto polarizzato nell'occupazione dipendente. Parimenti positivi i dati sulla partecipazione alle politiche attive del lavoro che passano dal 2,4% al 9,2% e quelli relativi al tasso di inattività che presenta una forte diminuzione (23,7 punti percentuali).

Per la formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico (circa il 37% del campione) l'occupazione si attesta al 29,3%, che è superiore a quella registrata nella media del periodo (28,6%) ma inferiore di 5,8 punti rispetto al periodo 2009-2011.
Tuttavia si registra un sensibile aumento nella quota di soggetti che in esito al percorso frequentano interventi di politica attiva del lavoro (4,5% contro lo 0,6%) e una diminuzione importante di circa 7 punti percentuali nel tasso di inattività.

Tabella 2.7 - Esiti occupazionali per tipologia formativa (%)

Tipologia formativa	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	Totale occupati 2009-2011
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**			
TOTALE	*24,6*	*3,2*	***27,8***	*20,1*	*21,7*	***41,8***	***7,0***	***23,4***	**30,7**
Alta formazione post ciclo universitario	35,7		**35,7**	14,3	35,7	**50,0**	**7,1**	**7,1**	**24,3**
Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi formativi	24,4	0,4	**24,8**	34,5	7,6	**42,1**	**9,2**	**23,8**	**15,2**
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	6,8		**6,8**	10,2	1,7	**11,9**	**23,7**	**57,6**	-
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	42,5	2,7	**45,2**	8,2	38,4	**46,6**	**4,1**	**4,1**	**33,6**
Formazione permanente aggiornamento culturale								**100,0**	**33,5**
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	23,3	6,0	**29,3**	8,1	33,6	**41,8**	**4,5**	**24,5**	**35,1**
Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	24,1	11,1	**35,2**	9,3	42,6	**51,9**		**13,0**	**39,9**
Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)	41,2	3,9	**45,1**	9,8	43,1	**52,9**		**2,0**	-

3. IL PLACEMENT PER CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI

L'analisi è stata svolta prendendo in considerazione la condizione occupazionale di partenza,il genere, l'età, il titolo di studio e la cittadinanza[3].

3.1. La condizione occupazionale di partenza

Prendendo in considerazione la condizione in ingresso dei soggetti osservati (tab.3.1) risulta evidente come **le migliori performance di placement interessino i disoccupati in cerca di nuova occupazione**. La percentuale di occupati sfiora il 37% ed è di 8,3 punti superiore alla media, come nel triennio precedente anche se in lieve flessione (36,9% contro il 38,9%).

I disoccupati in cerca di nuova occupazione, inoltre, non vengono scoraggiati dall'insuccesso e permangono nella condizione di ricerca (47,2%) o sono inseriti in percorsi di politica attiva del lavoro (4,0%) e transitano in misura minima nella condizione di inattivi (11,9%). I buoni risultati occupazionali dei soggetti in cerca di nuova occupazionenon si polarizzano sull'occupazione alle dipendenze, ma sono consistenti anche per l'occupazione autonoma, con valori anche in questo caso superiori alla media (6,6% contro 3,4% medio) e tendenzialmente in crescita nel periodo considerato.

Gli effetti dell'attività sembrano aver inciso maggiormente sulle persone con esperienze professionali pregresse, che hanno migliorato/aggiornato le proprie competenze e trovato una nuova e più idonea collocazione sul mercato del lavoro anche attraverso un'occupazione autonoma.

A seguire sono i disoccupati in cerca di prima occupazione in ingresso che occupano una quota pari al 26,9% in flessione di circa 5 punti rispetto al periodo precedente.

I valori inferiori di placement di 10 punti percentualiper chi si trovava alla ricerca di prima occupazionesono ampiamente giustificabili con la nota condizione di crescente esclusione dal mercato del lavoro che in Italia interessa i giovani.

La condizione di studente all'avvio dell'attività è invece quella che nel 2012 dà luogo alla minore percentuale di soggetti occupati (22,5%), ma è l'unica ad avere valori in crescita rispetto al triennio precedente in crescita di 2,6 punti (gli occupati nel 2009-2011 sono il

[3] Il tipo di svantaggio non viene analizzato per insufficiente valorizzazione delle informazioni nella banca dati di origine.

19,9%) . E' in ogni caso logico supporre che molti di essi a conclusione degli interventi formativi abbiano proseguito o ripreso i percorsi di studio.[4]

Unico dato di rilievo è quello relativo agli studenti che hanno una performance del 22,5% in crescita di 2,6 punti.

Per i soggetti che in ingresso sono tra gli inattivi diversi da studente gli occupati rappresentano il 24%, e pur mostrando i segni del permanere di difficoltà a inserirsi nel mercato del lavoro mantenendo elevati tassi di inattività migliorano la loro propensione ad inserirsi in percorsi di politica attiva del lavoro (il 16,6% nel 2012 contro lo 0,6% nel triennio precedente).

Tabella 3.1 – Esiti occupazionali per condizione occupazionale in ingresso (%)

Condizione occupazionale di partenza	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	Totale occupati 2009-2011
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**			
TOTALE	***25,2***	***3,4***	***28,6***	***18,9***	***23,3***	***42,2***	***6,7***	**22,5**	**32,4**
Disoccupato in cerca di prima	24,2	2,8	**26,9**	32,9	13,8	**46,7**	**2,6**	**23,8**	**32,1**
Disoccupato in cerca di nuova	30,4	6,6	**36,9**		47,2	**47,2**	**4,0**	**11,9**	**38,9**
Studente	21,5	1,0	**22,5**	35,2	10,4	**45,6**	**8,1**	**23,8**	**19,9**
Inattivo diverso da studente	22,2	1,8	**24,0**	9,2	10,5	**19,7**	**16,6**	**39,7**	**29,7**

3.2. L'analisi per genere

L'universo di riferimento è costituito per 55,1% da donne e per il 44,9% da maschi. **La componente femminilepresenta un tasso di occupazione** (30,2%)**di 3,6 punti superiore rispetto a quello maschile** (26,6%) (tab. 3.2) in analogia a quanto rilevato nel periodo 2009-2011.

La percentuale di occupazione sia alle dipendenze che autonoma risulta per le donne superiore a quella dei maschi di 1,8 punti in entrambi i casi (26% contro il 24,2% e 4,2% contro 2,4%). Sembra inoltre che le donne che non hanno trovato un lavoro abbiano un atteggiamento "diverso" da quello dei maschi. Infatti risultano in cerca di occupazione nel 44,1% contro il 39,9%, in politica attiva per il 4,7% contro il 9,2%, e in una condizione di inattività solo nel 21% dei casi contro il 24,3% .

[4] Non essendo disponibili i dati dell'anagrafe scolastica non è possibile stimare con esattezza il peso dei soggetti rientrati in un percorso formale di studio.

Dunque la componente femminile tende a rientrare in modo più consistente nel mercato del lavoro contenendo il tasso di inattività, mentre la componente maschile è maggiormente coinvolta nelle politiche attive del lavoro mantenendo un più elevato tasso di inattività.

Rispetto al genere rimangono confermate precedenti evidenze, non usuali nei risultati di placement in altri contesti territoriali, che segnalano esiti occupazionali per le donne superiori a quelli degli uomini.

Tabella 3.2 - Esiti occupazionali per genere (%)

Esiti	2012			2009_2011		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Occupato di cui:	**30,2**	**26,6**	**28,6**	**33,9**	**30,0**	**32,4**
Occupato dipendente	26,0	24,2	**25,2**	30,8	26,5	**29,2**
Occupato autonomo	4,2	2,4	**3,4**	3,0	3,5	**3,2**
Disoccupato di cui:	**44,1**	**39,9**	**42,2**	**42,5**	**38,8**	**41,1**
Disoccupato in cerca di prima	17,5	20,6	**18,9**	12,4	14,5	**13,2**
Disoccupato in cerca di nuova	26,6	19,3	**23,3**	30,1	24,3	**27,9**
In politica attiva del lavoro	**4,7**	**9,2**	**6,7**	**3,3**	**2,8**	**3,1**
Inattivo	**21,0**	**24,3**	**22,5**	**20,4**	**28,4**	**23,4**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Rispetto al tipo di attività frequentata (tab. 3.3) le migliori performance della componente femminile già osservate a livello generale si concentrano su percorsifinalizzati all'accesso al lavoro, quali work experience e progetti integrati, interessando tuttavia anche le azioni formative. Infatti **le donne hanno performance occupazionali migliori dei maschi sia per le work experience** (38% contro 33,3%), che per i **percorsi integrati** (36,7% contro 28,6) e le **azioni formative** (29,2% contro 26,3%).
Alla quota (6,7% in generale) di rientri in un percorso di politica attiva contribuiscono principalmente gli uomini, ma per entrambi i sessi è all'uscita dei percorsi integrati (13,3% delle donne e 14,3% dei maschi) che si prosegue/rientra in un percorso di politica attiva.

Comparando i due periodi (2009-2001 e 2012) è possibile rilevare aspetti specifici nella riduzione del tasso di occupazione tra le due componenti di genere per le diverse tipologie

di azione. Infatti per le donne sono le work experience a far registrare la più ampia variazione tra i due periodi (9,1 punti percentuali) mentre per i maschi sono i percorsi integrati (17,1 punti percentuali).

Tabella 3.3 - Esiti occupazionali per genere, tipologia di azione (%)

Genere / Tipologia di azione	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	Totale occupati 2009-2011
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**			
FEMMINE	**26,0**	**4,2**	**30,2**	**17,5**	**26,6**	**44,1**	**4,7**	**21,0**	**33,9**
Assegni di ricerca					50,0	50,0	50,0		**29,9**
Formazione	25,3	3,8	**29,2**	18,9	25,0	43,9	4,7	22,2	**32,6**
Percorsi integrati	33,3	3,3	**36,7**	3,3	43,3	46,7	13,3	3,3	**37,5**
Work-experience	30,6	7,4	**38,0**	9,3	35,2	44,4	1,9	15,7	**47,1**
MASCHI	**24,2**	**2,4**	**26,6**	**20,6**	**19,3**	**39,9**	**9,2**	**24,3**	**30**
Formazione	23,9	2,5	**26,3**	21,5	17,9	39,4	9,6	24,7	**27,7**
Percorsi integrati	28,6		**28,6**		57,1	57,1	14,3		**45,7**
Work-experience	30,6	2,8	**33,3**	2,8	44,4	47,2		19,4	**41,2**
TOTALE	***25,2***	***3,4***	***28,6***	***18,9***	***23,3***	***42,2***	***6,7***	***22,5***	***32,4***

Le tipologie di contratto prevalenti per i soggetti che a dodici mesi dalla conclusione delle attività risultano occupati (tab. 3.4)sono identiche per i due generi, ma differiscono per il loro peso percentuale. L'apprendistato rappresenta la tipologia prevalente per il 18,9% delle donne e per il 33,1% dei maschi, con contratto a tempo determinato sono occupate il 15,9% delle donne e il 18,8% dei maschi. Simili le percentuali per i contratti a tempo indeterminato, mentre ai rapporti di collaborazione accedono in prevalenza le donne.Il raffronto con il triennio precedente conferma sia la differenza che si rileva per l'apprendistato, che per i maschi ha valori superiori di cinque punti percentuali rispetto alle femmine, sia la propensione delle donne ad accettare inserimenti meno stabili, ma introduce anche una discontinuità rappresentata dal peso che assume il lavoro intermittente per entrambi i generi e dal maggiore accesso all'apprendistato da parte della componente maschile.

Tabella 3.4 – Occupati per tipologia di contratto per genere (%)

Genere/ Tipologia di contratto	Occupato di cui:		Totale	Totale 2009 - 2011
	Occupato dipendente / parasubordinato	*Occupato autonomo*		
Femmine	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Apprendistato	22,0		18,9	10,4
Lavoro a tempo determinato	18,5		15,9	25,3
Lavoro a tempo indeterminato	14,3		12,3	16,8
Lavoro a progetto / coll.coord. e cont.	12,9		11,1	12,9
Lavoro intermittente	12,2		10,5	9,7
Lavoro domestico	5,6		4,8	
Contratto di somministrazione-inter.	1,0		0,9	2,7
Associazione in partecipazione	0,3		0,3	0,8
Tirocinio-Stage-Borsa-Pip	0,3		0,3	
Lavoro Occasionale-Autonomo		4,3	0,6	0,6
Lavoro a domicilio				0,1
nd e altro	12,9	95,7	24,3	20,7
Maschi	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Apprendistato	36,4		33,1	15,7
Lavoro a tempo determinato	20,7		18,8	25,8
Lavoro a tempo indeterminato	13,8		12,6	11,9
Lavoro intermittente	12,4		11,3	7,7
Lavoro a progetto / coll.coord. e cont.	5,5		5,0	8,4
Contratto di somministrazione-inter.	1,8		1,7	5,2
Lavoro domestico	1,4		1,3	
Associazione in partecipazione	0,5		0,4	1,0
Lavoro Occasionale-Autonomo		4,5	0,4	0,8
nd e altro	7,4	95,5	15,5	23,5

3.3. L’analisi per età

Nel 2012**il tasso di occupazione per età** (tab.3.5) **evidenzia i valori più elevati** (34%) **nella classe 25-54 anni**, che rappresenta poco meno della metà dei partecipanti alle attività, mentre la classe di età 15-24 (il 46,9% dei partecipanti alle attività) ha esiti inferiori (24,5%) ma che non si discostano dal valore espresso nel triennio 2009-2011 (24%), mentre la classe 25-54 anni perde quasi 4 punti rispetto allo stesso periodo.

I soggetti dai 25 ai 54 anni che non hanno trovato occupazione (46,3%) restano sul mercato del lavoro (soprattutto in cerca di nuova occupazione) più della media generale e tendono a non transitare nella condizione di inattivo.Fenomeno contrarioavviene per i soggetti tra 15 e 24 anni, in cui sono presenti anche giovani in età di obbligo formativo che al termine delle attività potrebbero essere rientrati in un percorso formale di istruzione, influenzando così l’alto valore percentuale degli inattivi (25,9%).

I soggetti delle classi di età 55-64 anni presentano tassi di occupazione nettamente inferiori (12,2%) sia rispetto alle altre classi di età che alla media generale,e hanno tassi diinattività significativamente elevati (63,4%),per le note difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro da parte delle persone anziane,che si accentuano ancor più nei periodi caratterizzati da crisi nella domanda di lavoro.

Il calo complessivo e pressoché generalizzato nell’occupazione va collocato all’interno del generale scenario di crisi economica, che oltre a mantenere bassi tassi occupazionali per la popolazione giovanile ha colpito anche le fasce superiori di età.

Il dato positivo oltre le aspettative si registra per i soggetti in politica attiva del lavoro, che per la classe di età 15-24 anni raggiunge il 9,7% rispetto al 2,1% del periodo precedente. Si rileva pertanto una buona risposta dei programmi regionali messi in campo per l’occupabilità giovanile e per la classe di età 55-64, che evidenzia un tasso di partecipazione alle politiche attive del lavoro del 3,7% contro lo 0,2% del periodo 2009-2011.

Tabella 3.5 - Esiti occupazionali per classe di età (%)

Esiti	2012					TOTALE 2009-2011				
	15-24 anni	25-54 anni	55-64 anni	oltre 64	TOTALE	15-24 anni	25-54 anni	55-64 anni	oltre 64	TOTALE
Occupato di cui:	**24,5**	**34,0**	**12,2**		**28,6**	**24**	**37,8**	**20**	**6,7**	**32,4**
Occupato dipendente	24,2	27,7	8,5		**25,2**	23	34	12,8	6,7	**29,2**
Occupato autonomo	0,3	6,4	3,7		**3,4**	1	3,8	7,2	-	**3,2**
Disoccupato di cui:	**39,9**	**46,3**	**20,7**		**42,2**	**42,7**	**43,1**	**18,8**	**6,7**	**41,1**
Disoccupato in cerca di prima	31,4	8,4	1,2		**18,9**	27,3	8	2		**13,2**
Disoccupato in cerca di nuova	8,5	37,9	19,5		**23,3**	15,4	35,1	16,8	6,7	**27,9**
In politica attiva del lavoro	**9,7**	**4,2**	**3,7**		**6,7**	**2,1**	**3,9**	**0,2**		**3,1**
Inattivo	**25,9**	**15,5**	**63,4**	**100,0**	**22,5**	**31,2**	**15,2**	**61**	**86,7**	**23,4**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Gli esiti occupazionali per classe di età e genere (tab. 3.6) indicano alcune specificità della componente femminile. Le donne dai 25 ai 54 anni hanno esiti migliori a quelli dei maschi (nell'ordine di 5 punti percentuali) e alla media complessiva della classe d'età, e presentano percentuali di inattività nettamente inferiori rispetto agli uomini ed alle altre classi di età.

Per la classe di età 15-24 il fenomeno si inverte e, seppure con scarti minimi (non più di 2 punti di differenza), è la componente maschile ad avere le migliori performance occupazionali, e la quota minore di soggetti che al termine delle attività transitano nella condizione di inattivi.

Tabella 3.6 - Esiti occupazionali per classe di età, genere (%)

Fascia di età/ Genere	Occupato di cui:				Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale 2012**	**Totale 2009-2011**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**		
15-24	**24,2**	**0,3**	**24,5**	**24,0**	**31,4**	**8,5**	**39,9**	**9,7**	**25,9**
FEMMINE	23,1	0,3	23,3	**27,9**	33,3	9,0	42,4	5,0	29,3
MASCHI	25,0	0,4	25,4	**20,5**	30,0	8,1	38,1	13,1	23,3
25-54	**27,7**	**6,4**	**34,0**	**37,8**	**8,4**	**37,9**	**46,3**	**4,2**	**15,5**
FEMMINE	29,0	6,5	35,5	**37,2**	8,9	37,3	46,2	4,5	13,7
MASCHI	24,8	6,1	30,9	**39,3**	7,3	39,2	46,5	3,5	19,1
55-64	**8,5**	**3,7**	**12,2**	**20,0**	**1,2**	**19,5**	**20,7**	**3,7**	**63,4**
FEMMINE	7,7	5,1	12,8	**19,3**	2,6	25,6	28,2	5,1	53,8
MASCHI	9,3	2,3	11,6	**21**		14,0	14,0	2,3	72,1
oltre 64				**6,7**					**100,0**
FEMMINE				**14,3**					100,0
MASCHI									100,0
TOTALE	**25,2**	**3,4**	**28,6**	**32,4**	**18,9**	**23,3**	**42,2**	**6,7**	**22,5**

In accordo con quanto già emerso nell'analisi per tipologia di azione a livello generale,sono le work-experience che hanno i migliori esiti per la sola classe di età 15-24, con valori significativamente elevati (63,6%) in aumento di 8,3 punti rispetto al periodo precedente (tab. 3.7). Diversamente per la classe di età 25-54 anni e per la stessa tipologia di azione si evidenzia un calo occupazionale di più di 10 punti percentuali rispetto al periodo 2009-2011. Pertanto pur restando le work experience un dispositivo che garantisce più di altri il successo occupazionale (36,8% in media), sembra che la recessione economica abbia portato a una riduzione della capacità di incidenza di questa tipologia di intervento nelle classi adulte di età (25-54 anni).

L'unica tipologia che presenta un aumento occupazionale rispetto al periodo precedente è per la classe di età 15-24 la formazione, che aumenta il tasso di placement di 1,8 punti percentuali passando dal 21,9% del 2009-2011 al 23,7% del 2012.

Tabella 3.7 - Esiti occupazionali per classe di età, e tipologia di azione (%)

Fascia di età / Tipologia di azione	Occupato di cui:				Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale 2012**	**Totale 2009-2011**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**		
15-24	24,2	0,3	**24,5**	**24,0**	31,4	8,5	**39,9**	**9,7**	**25,9**
Formazione	23,7	0,3	**24,0**	**21,9**	31,8	8,3	**40,2**	**9,8**	**26,0**
Percorsi integrati	25,0		**25,0**	**29**		50,0	**50,0**		**25,0**
Work-experience	63,6		**63,6**	**55,3**	9,1	9,1	**18,2**		**18,2**
25-54	27,7	6,4	**34,0**	**37,8**	8,4	37,9	**46,3**	**4,2**	**15,5**
Assegni di ricerca				**34,5**		50,0	**50,0**	**50,0**	0,0
Formazione	27,5	6,5	**34,0**	**37**	8,8	37,2	**46,0**	**4,1**	**15,9**
Percorsi integrati	34,4	3,1	**37,5**	**43,7**	3,1	43,8	**46,9**	**15,6**	
Work-experience	27,5	6,1	**33,6**	**44,1**	7,6	40,5	**48,1**	**1,5**	**16,8**
55-64	8,5	3,7	**12,2**	**20,0**	1,2	19,5	**20,7**	**3,7**	**63,4**
Formazione	7,6	2,5	**10,1**	**20,1**	1,3	19,0	**20,3**	**3,8**	**65,8**
Percorsi integrati						100,0	**100,0**		
Work-experience	50,0	50,0	**100,0**	**19**					
oltre 64				**6,7**					**100,0**
Formazione				**7,7**					**100,0**
TOTALE	**25,2**	**3,4**	**28,6**	**32,4**	**18,9**	**23,3**	**42,2**	**6,7**	**22,5**
Assegni di ricerca				**34,2**		50,0	**50,0**	**50,0**	
Formazione	24,6	3,2	**27,8**	**30,7**	20,1	21,7	**41,8**	**7,0**	**23,4**
Percorsi integrati	32,4	2,7	**35,1**	**41**	2,7	45,9	**48,6**	**13,5**	**2,7**
Work-experience	30,6	6,3	**36,8**	**45**	7,6	37,5	**45,1**	**1,4**	**16,7**

3.4. L'analisi per titolo di studio

Dalla tabella 3.8 l'insieme ISCED 5 e 6 (titoli di livello universitario) ha valori di placement (33,6%) superiori alla media anche per l'occupazione autonoma (7,1%).

Il gruppo che ha esiti inferiori (24,4%) e i valori più alti di inattivicon il 27,4% è l'ISCED 1 e 2 (licenza elementare e media inferiore), che conferma la debolezza sul mercato del lavoro dei soggetti con bassi titoli di studio. Tale quadro, che conferma il trend già evidenziato nel periodo 2009-2011, sembra indicare che per la popolazione di bassa

scolarizzazione il tasso di inattività riscontrato in esito è reale e non influenzato dalla quota che in essi rappresentano gli studenti.

Per quanto riguarda i soggetti in possesso di diploma di scuola superiore o di qualifica (ISCED 3) gli occupati a dodici mesi dalla fine dell'attività sono il 32,9%, 4 punti percentuali in meno rispetto al periodo precedente.

Tabella 3.8 - Esiti occupazionali per titolo di studio (%)

Titolo di studio	Occupato di cui:				Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale 2012**	**Totale 2009-2011**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**		
Totale	**25,2**	**3,4**	**28,6**	**32,4**	**18,9**	**23,3**	**42,2**	**6,7**	**22,5**
ISCED 1 e 2	23,6	0,8	**24,4**	**23,8**	29,0	10,6	**39,6**	8,6	27,4
ISCED 3	27,2	5,7	**32,9**	**37,2**	5,3	39,8	**45,1**	2,8	19,3
ISCED 4				**50**					
ISCED 5 e 6	26,5	7,1	**33,6**	**35,6**	12,5	34,1	**46,6**	4,9	15,0
ISCED nc	26,4	2,8	**29,2**	**33,7**	8,3	25,0	**33,3**	19,4	18,1

La componente femminile (tab. 3.9) ha esiti occupazionali superiori a quelli maschili in tutti i raggruppamenti ISCED,ad eccezione di ISCED 1 e 2 in cui i valori sono rispettivamente il 23% per le femmine e il 25,5% per i maschi. Quindi solo nel caso di occupazioni che richiedono una bassa qualificazione i maschi presentano un maggiore tasso di occupazione.

Si evidenzia un notevole balzo in avanti rispetto al periodo precedente dei soggetti con bassa qualificazione che al termine dei percorsi formativi frequentano un'attività di politica attiva del lavoro, e ciò vale per entrambi i generi. Le femmine infatti passano da una percentuale del 1,1% a una percentuale di 5,3% mentre i maschi passano da 1,7 a 11,3.

Per il titolo di studio di diploma di scuola superiore o di qualifica (ISCED 3) le femmine presentano un tasso di occupazione di 35,6% contro il 28% dei maschi, mentre nel periodo precedente si registrava un identico tasso di occupazione (circa il 37%); quindi l'occupazione femminile per le diplomate sembra subire in misura minore gli effetti depressivi sull'occupazione rispetto ai maschi in possesso dello stesso titolo di studio.

Anche per le femmine in possesso di titoli universitari (ISCED 5 e 6) si registra un occupazione superiore (35%) rispetto ai maschi(30,4%), ribaltando gli esiti rilevati nel periodo 2009-2011 in cui l'occupazione maschile superava quella femminile di circa 2 punti.

Tabella 3.9 - Esiti occupazionali per titolo di studio, genere e totale (%)

Titolo di studio / Genere	Occupato di cui:				Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	**Totale 2009-2011**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**		
FEMMINE	**26,0**	**4,2**	**30,2**	**33,9**	**17,5**	**26,6**	**44,1**	**4,7**	**21,0**
ISCED 1 e 2	22,4	0,7	**23,0**	**27,3**	29,8	12,7	**42,5**	**5,3**	**29,2**
ISCED 3	29,1	6,4	**35,6**	**37,1**	4,9	41,4	**46,3**	**2,5**	**15,6**
ISCED 4				**66,7**					
ISCED 5 e 6	27,9	7,1	**35,0**	**34,9**	13,1	31,4	**44,5**	**6,0**	**14,5**
ISCED nc	28,9	5,3	**34,2**	**41,4**	10,5	28,9	**39,5**	**7,9**	**18,4**
MASCHI	**24,2**	**2,4**	**26,6**	**30,0**	**20,6**	**19,3**	**39,9**	**9,2**	**24,3**
ISCED 1 e 2	24,6	0,9	**25,5**	**20**	28,4	8,8	**37,2**	**11,3**	**26,0**
ISCED 3	23,6	4,4	**28,0**	**37,5**	6,0	36,8	**42,9**	**3,3**	**25,8**
ISCED 4				**33,3**					
ISCED 5 e 6	23,2	7,2	**30,4**	**37**	11,2	40,0	**51,2**	**2,4**	**16,0**
ISCED nc	23,5		**23,5**	**23,3**	5,9	20,6	**26,5**	**32,4**	**17,6**
TOTALE	**25,2**	**3,4**	**28,6**	**32,4**	**18,9**	**23,3**	**42,2**	**6,7**	**22,5**

La tabella 3.10 mostra alcune specificità rispetto alle tipologie contrattuali di inserimento. Infatti si rileva comeil prevalere di contratti di apprendistato, dato generale per entrambi i sessi, coinvolga fortemente i soggetti con basso titolo di studio (ISCED 1 e 2).

Inoltre per entrambi i sessi con titolo di studio ISCED 1 e 2 prevalgono tipologie contrattuali “precarie”, seppure con pesi percentuali differenti. Le donne sono occupate con contratti di lavoro intermittente (19%) e a tempo determinato (10,5%) mentregli uomini hanno valori del 16,2% a tempo determinato e 12% lavoro intermittente.

Entrambi i generi con titolo ISCED 3 trovano collocazione relativamente maggiore con contratti a tempo indeterminato, pur continuando a rappresentare i contratti a tempo determinato la seconda tipologia contrattuale sia per le donne che per gli uomini.

Infine il titolo ISCED 5 e 6 produce una prevalenza relativa di contratti a progetto per le donne (26,3%) mentre per gli uomini la collocazione di maggiore peso è quella a tempo determinato. Per la popolazione più qualificata sembra evidenziarsi una disparità di genere nella tipologia contrattuale, laddove si privilegia una maggiore stabilità di inserimento nel mercato del lavoro per la componente maschile.

Inoltre sembra emergere e consolidarsi una propensione da parte dei datori di lavoro ad assumere con contratti a tempo indeterminato soggetti con titolo di studio fino al diploma. Soprattutto in periodi di instabilità economica, l’assunzione di laureati può comportare un

maggior onere economico e dunque il mercato tende ad assorbire i laureati privilegiando contratti di durata limitata.

Tabella 3.10 – Occupati per tipologia di contratto, titolo di studio e genere (%)

Tipologie di contratto / Genere	Titolo di studio			Valore medio totale
	ISCED 1 e 2	*ISCED 3*	*ISCED 5 E 6*	
Femmine	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Apprendistato	40,0	7,8	12,1	18,9
Lavoro a tempo determinato	10,5	18,1	17,2	15,9
Lavoro a tempo indeterminato	6,7	19,0	8,1	12,3
Lavoro intermittente	19,0	6,9	5,1	10,5
Lavoro a progetto / coll.coord. e cont.	1,9	7,8	26,3	11,1
Altro e nd	21,9	40,5	31,3	31,2
Maschi	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Apprendistato	50,7	2,0	10,5	33,1
Lavoro a tempo determinato	16,2	23,5	23,7	18,8
Lavoro a tempo indeterminato	6,3	29,4	10,5	12,6
Lavoro intermittente	12,0	17,6	2,6	11,3
Lavoro a progetto / coll.coord. e cont.	2,8	3,9	15,8	5,0
Contratto di somministrazione-inter.	2,1	0,0	2,6	1,7
Altro e nd	9,9	23,5	34,2	17,6

3.5. L'analisi per cittadinanza

I dati di placement analizzati alla luce della cittadinanza dei soggetti osservati (tab. 3.11) sono poco significativi in quanto i soggetti di cittadinanza italiana rappresentano l'82% del campionedel totale e quelli di paesi extra UE il 14,8%. In ogni caso si evidenzia come gli esiti per i cittadini italiani (29,1%) siano superiori, seppure di poco, alla media del periodo, mentre quelli dei cittadini extra UE presentino valori inferiori (25%), con una piùspiccata propensione a collocarsi sia in una condizione di inattività (26%) che nelle politiche attive del lavoro (12,2%).

Tabella 3.11 - Esiti occupazionali per cittadinanza (%)

Cittadinanza	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	Totale	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	Totale		
Italia	**25,1**	**4,0**	**29,1**	**18,5**	**24,8**	**43,3**	**5,7**	**21,8**
UE	**29,2**	**1,5**	**30,8**	**21,5**	**16,9**	**38,5**	**7,7**	**23,1**
EX UE	**24,7**	**0,3**	**25,0**	**20,6**	**16,2**	**36,8**	**12,2**	**26,0**
TOTALE	**25,2**	**3,4**	**28,6**	**18,9**	**23,3**	**42,2**	**6,7**	**22,5**

4. IL PLACEMENT A 6 MESI DALLA CONCLUSIONE DEGLI INTERVENTI

L'analisi di placement a sei mesi è finalizzata a fotografare l'andamento occupazionale in due intervalli di tempo nel corso dell'anno successivo alla conclusione degli interventi: il primo a 6 mesi dalla conclusione, quando si presume che siano maggiormente attivi gli effetti delle attività finanziate anche in termini di motivazione alla ricerca di un impiego, il secondo a 12 mesi, che rappresenta il limite temporale oltre il quale si ipotizza che l'effetto occupazionale non possa essere più connesso direttamente all'intervento di formazione o di politica attiva.

Tale analisi può fornire indicazioni e suggestioni valutative circa la velocità di impiego osservata per determinate variabili che possono essere più sensibili alla variabile temporale: si pensi per esempio alle work experience e ai tirocini che, nelle attese, dovrebbero facilitare l'occupazione dei destinatari direttamente nelle imprese coinvolte nell'iniziative e quindi a ridosso della loro conclusione.
Anche nel caso di impiego a sei mesi in nuova occupazione in esito a percorsi formativi, si può pensare a un collegamento più stretto tra politiche ed esito occupazionale. O ancora, per quanto riguarda le classi di utenza più svantaggiata (per età, titolo di studio, condizione occupazionale, genere), il tasso di occupazione a breve termine può suggerire la coerenza delle politiche messe in campo per favorirne l'impiego.

L'osservazione del quadro complessivo di placement a 6 mesi e 12 mesi (vedi tabella 4.1) fornisce un importante indicazione generale: **circa il 70% dell'occupazione totale avviene nei primi 6 mesi dalla conclusione degli interventi e quasi esclusivamente nell'impiego dipendente**. Ciò sembra suggerire che ci sia un effetto sul placement che si dispiega nella sua massima forza a ridosso della conclusione degli interventi e secondo canali fisiologici di impiego.

Inoltre **si rileva, nell'arco dei primi 6 mesi, una forte propensione** (20,1%) **a partecipare a politiche attive del lavoro**, come se gli interventi formativi aprissero nuove prospettive e nuove motivazioni per reiterare l'esperienza in ordine al miglioramento delle competenze professionali.

Tabella 4.1 - Esiti occupazionali a 12 mesi e a 6 mesi (%)

Esiti	a 6 mesi	a 12 mesi	Differenza
Occupato di cui:	**20,0**	**28,6**	**+ 8,6**
Occupato dipendente	19,9	25,2	+ 5,3
Occupato autonomo	0,1	3,4	+ 3,3
Disoccupato di cui:	**36,1**	**42,2**	**+ 6,2**
Disoccupato in cerca di prima	13,7	18,9	+ 5,4
Disoccupato in cerca di nuova	22,4	23,3	+ 0,9
In politica attiva del lavoro	**20,1**	**6,7**	**- 13,4**
Inattivo	**23,7**	**22,5**	**- 1,2**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**=**

Sempre con riferimento alle politiche attive, il netto calo rilevato fra i due periodi temporali (dal 20,1% al 6,7%) può essere dovuto alla breve durata delle iniziative e in parte si può supporre che in esito a tali iniziative i soggetti transitino nella condizione di occupato dipendente/disoccupato in cerca di prima occupazione che sono i due "stati" che rilevano il maggior incremento nel secondo semestre.

I soggetti che al termine dei percorsi formativi si trovano in una condizione di inattività nel primo semestre sono il 23,7% e diminuiscono nel passaggio al secondo semestre di circa un punto percentuale, evidenziando che esiste una seppur minima quota "dinamica" fra questi soggetti, capace di muoversi verso altri canali.

I disoccupati in cerca di nuova occupazione (22,4% a 6 mesi) rappresentano una classe di soggetti meno dinamica nel tempo (passando al 23,3% a 12 mesi). Considerato che l'analisi di placement a 12 mesi evidenzia come i soggetti che in ingresso sono disoccupati in cerca di nuova occupazione presentano le migliori performance occupazionali, tale staticità non deve essere letta come un'inefficacia delle politiche messe in campo a favore di questi soggetti. Si può invece ipotizzare che si stia osservando un insieme di soggetti che per loro caratteristiche specifiche risultano difficilmente occupabili in nuove attività lavorative.

Tale quadro è confermato da un approfondimento analitico (tab. 4.2) effettuato attraverso l'analisi delle corrispondenze per osservare il "cambiamento di stato" dai 6 ai 12 mesi per alcune tipologie di esito occupazionale.

La permanenza nella condizione a sei mesi è più intensa per i **disoccupati in cerca di prima occupazione**: infatti a 12 mesi l'81,4% di questi soggetti permane nello stato di ricerca di occupazione. Sembra inoltre che questi soggetti presentino difficoltà a transitare nel canale delle politiche attive del lavoro e con ciò evidenziando uno scarso dinamismo rispetto alle opportunità di promozione dell'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda **i disoccupati in cerca di nuova occupazione a 6 mesi** dalla conclusione del corso, si conferma infatti l'ipotesi secondo la quale **permangono in questo stato nel 74,8%** dei casi anche a 12 mesi, mentre solo il 22,9% transita alla condizione di occupato.

Tabella 4.2 – Cambiamenti di stato occupazionale dai 6 ai 12 mesi (%)

Condizione a 6 mesi	Condizione a 12 mesi	%
Occupato	**Stato occupazionale a 12 mesi**	***100***
	- Disoccupato in cerca di nuova	*12,3*
	- In politica attiva del lavoro	3,1
	- Inattivo	7,5
	- Occupato	77,1
Disoccupato in cerca di nuova	**Stato occupazionale a 12 mesi**	***100***
	- Disoccupato in cerca di nuova	*74,8*
	- In politica attiva del lavoro	*0,9*
	- Inattivo	*1,4*
	- Occupato	*22,9*
Disoccupato in cerca di prima	**Stato occupazionale a 12 mesi**	***100***
	- Disoccupato in cerca di nuova	*4,0*
	- Disoccupato in cerca di prima	*81,4*
	- In politica attiva del lavoro	*2,2*
	- Inattivo	*1,1*
	- Occupato	*11,3*
In politica attiva del lavoro	**Stato occupazionale a 12 mesi**	***100***
	- Disoccupato in cerca di nuova	*12,7*
	- Disoccupato in cerca di prima	*34,0*
	- In politica attiva del lavoro	*26,3*
	- Inattivo	*12,4*
	- Occupato	*14,6*
Inattivo	**Stato occupazionale a 12 mesi**	***100***
	- Disoccupato	*7,8*
	- In politica attiva del lavoro	*1,5*
	- Inattivo	*76,2*
	- Occupato	*14,5*

Diversamente, i **soggetti in politica attiva del lavoro a** 6 mesi nel secondo semestre risultano disoccupati solo nel 46,7% dei casi, e prevalentemente in cerca di prima occupazione (34%). Si tratterebbe pertanto di soggetti per i quali la mancanza di competenze professionali "mature" può incidere sulla prospettiva occupazionale a breve termine.

Un ulteriore elemento da segnalare nel raffronto degli esiti a 6 e 12 mesi riguarda gli occupati. Abbiamo prima osservato che circa il 70% dell'occupazione totale avviene nei primi 6 mesi dalla conclusione degli interventi. Data la relativa rapidità dell'evento si è indotti a pensare che l'inserimento occupazionale sia permanente e dunque si mantenga pressoché stabile nei successivi 6 mesi. In realtà (tab. 4.2) una quota pari al 22,9% perde l'occupazione a 12 mesi e transita in altra condizione. Il 12,3% è alla ricerca di nuova occupazione, mentre il 7,5% è inattivo e il 3% rientra in un percorso di politica attiva.

L'occupazione a 12 mesi è dunque il frutto di cambiamenti di stato e dinamismi all'interno delle diverse condizioni sul mercato del lavoro, anche di una certa importanza e che, pur non essendo in tutti i casi di segno positivo, suggeriscono che esso sia dotato di vitalità e dinamica, sia sul versante della domanda che su quello dell'offerta.

La tabella 4.3 rappresenta in qualche misura il paradigma che sostiene la distribuzione degli occupati nelle diverse tipologie contrattuali: l'ordine di prevalenza nell'assorbire occupazione fra tipologie contrattuali a 6 mesi è analogo a quello a 12 mesi, e il relativo peso percentuale presenta minime variazioni.

Tabella 4.3 – Occupati per tipologia di contratto in totale a 12 mesi e a 6 mesi (%)

Tipologia di contratto	Occupato a 6 mesi	Occupato a 12 mesi
Lavoro a tempo determinato	18,2	17,1
Lavoro a tempo indeterminato	14,2	12,4
Apprendistato	27,4	24,8
Lavoro a progetto / coll.coord. e cont.	9,0	8,6
Lavoro intermittente	15,0	10,8
Contratto di somministrazione-inter.	2,0	1,2
Associazione in partecipazione	0,2	0,3
Lavoro Occasionale-Autonomo	0,7	0,5
Lavoro domestico	2,7	3,3
Tirocinio-Stage-Borsa-Pip	0,5	0,2
Nd	10,0	20,6
TOTALE	**100,0**	**100,0**

Per quanto riguarda la tipologia di azione frequentata (tab.4.4), le migliori performance occupazionali a 6 mesi riguardano i progetti integrati (32,4%) seguiti dalle work experience (20,8%) e dalla formazione (19,7%). Isoggetti in uscita da percorsi formativi si occupano nel 70% dei casi entro i primi 6 mesi dalla conclusione degli interventi contro il 56% dei casi dei soggetti che hanno frequentato le work experience. Gli interventi di work experience presentano dunque una maggiore regolarità nel produrre occupazione nell'arco dei 12 mesi, con un aumento dell'occupazione di 16 punti percentuali nel secondo semestre rispetto al primo semestre.

I percorsi integrati rappresentano la tipologia di azione a maggiore velocità di inserimento occupazione con il 92% di occupati nei primi 6 mesi.

Tabella 4.4 – Esiti occupazionali per tipologia di azioni a 6 e a 12 mesi (%)

Tipologia di azione	a 6 mesi					a 12 mesi				
	Assegni di ricerca	*Formazione*	*Percorsi integrati*	*Work-experience*	**Totale**	*Assegni di ricerca*	*Formazione*	*Percorsi integrati*	*Work-experience*	**Totale**
Occupato di cui:		**19,7**	**32,4**	**20,8**	**20,0**		**27,8**	**35,1**	**36,8**	**28,6**
Occupato dipendente		19,6	32,4	20,1	**19,9**		24,6	32,4	30,6	**25,2**
Occupato autonomo		0,1		0,7	**0,1**		3,2	2,7	6,3	**3,4**
Disoccupato di cui:	**50,0**	**34,1**	**51,4**	**57,6**	**36,1**	**50,0**	**41,8**	**48,6**	**45,1**	**42,2**
Disoccupato in cerca di prima		14,0	5,4	11,8	**13,7**		20,1	2,7	7,6	**18,9**
Disoccupato in cerca di nuova	50,0	20,1	45,9	45,8	**22,4**	50,0	21,7	45,9	37,5	**23,3**
In politica attiva del lavoro	**50,0**	**21,3**	**13,5**	**6,3**	**20,1**	**50,0**	**7**	**13,5**	**1,4**	**6,7**
Inattivo		**24,8**	**2,7**	**15,3**	**23,7**		**23,4**	**2,7**	**16,7**	**22,5**
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Anche **a sei mesi la componente femminile ha migliori performance occupazionali** rispetto a quella maschile e **il genere non sembra influenzare la velocità di occupazione fra i due semestri** considerati (tab. 4.5): le femmine incrementano il loro tasso di occupazione di 9 punti percentuali e i maschi di 8 punti. Diversamente, il tasso di disoccupazione è sensibilmente superiore per i maschi, con un aumento nel secondo semestre di 9,7 punti percentuali contro i 3,1 delle femmine. Sembra pertanto osservare una tendenza alla maggiore stabilità di impiego per il genere femminile.

Tabella 4.5 – Esiti occupazionali per genere a 6 e a 12 mesi (%)

Esiti	a 6 mesi			A 12 mesi		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Occupato	21,2	18,6	20,0	30,2	26,6	28,6
Disoccupato	41,0	30,2	36,1	44,1	39,9	42,2
In politica attiva del lavoro	14,8	26,7	20,1	4,7	9,2	6,7
Inattivo	23,0	24,5	23,7	21,0	24,3	22,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La classe di età che presenta il maggior picco occupazionale nel primo semestre dalla conclusione degli interventi (23,1%) è quella 25-54 anni, che è anche quella su cui si concentra il maggior tasso occupazionale a dodici mesi con un'incidenza percentuale che si accresce fortemente (34%).

Il tasso di disoccupazione si concentra a sei mesi nella classe di età 25-54 (47,5%) e non modifica sostanzialmente il suo peso nei successivi sei mesi (46,3%). La disoccupazione per la classe di età 15-24, 25,6% nei primi sei mesi, subisce al contrario, un notevole balzo in avanti nel secondo semestre arrivando al 39,9%. A nostro avviso l'evento è dovuto principalmente al transitare dalla condizione "in politica attiva del lavoro" a quella di disoccupato per una importante parte dei soggetti osservati (il peso dei soggetti in politica attiva del lavoro passa dal 31,2% del primo semestre al 9,7% del secondo semestre).

Tabella 4.6 – Esiti occupazionali per classe di età a 6 e a 12 mesi (%)

Esiti	a 6 mesi					a 12 mesi				
	15-24 anni	25-54 anni	55-64 anni	oltre 64	TOTALE	15-24 anni	25-54 anni	55-64 anni	oltre 64	TOTALE
Occupato	18,0	23,1	8,5		20,0	24,5	34,0	12,2		28,6
Disoccupato	25,6	47,5	23,2		36,1	39,9	46,3	20,7		42,2
In politica attiva del lavoro	31,2	10,9	4,9		20,1	9,7	4,2	3,7		6,7
Inattivo	25,2	18,5	63,4	100,0	23,7	25,9	15,5	63,4	100,0	22,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A sei mesi dalla conclusione delle attività i soggetti con titolo di studio ISCED 3 hanno il più alto tasso di occupazione (22,4%) e sono seguiti da quelli con ISCED 5 e 6 con una percentuale del 19,6%. Situazione che si inverte per la percentuale di disoccupati, con un peso del 49% per i possessori di titolo ISCED 5 e 6 e del 46,1 per quelli con ISCED 3.

I soggetti con ISCED 5 e 6 sono quelli che per cui si incrementa maggiormente la condizione di occupati dal primo al secondo semestre (dal 19,6% al 33,6%). Un buon incremento si registra anche per i possessori di diploma e qualifica (ISCED 3) che passano dal 22,4% al 32,9%.

Quindi per i soggetti più qualificati il valore di placement più alto si registra solo alla fine dei 12 mesi.

Tale performance è confermata dal raffronto tra i dati della disoccupazione a 6 e 12 mesi per i diversi titoli di studio: i soggetti con titolo di studio più basso (ISCED 1 e 2) sono infatti quelli che incrementano il tasso di disoccupazione di 13,4 punti percentuali (dal 26,2% del primo semestre al 39,6% a dodici mesi), mentre diminuiscono o si incrementano con valori contenuti i soggetti disoccupati aventi titolo di studio ISCED 3 e ISCED 5 e 6.

Tabella 4.7 – Esiti occupazionali per titolo di studio a 6 e a 12 mesi (%)

Titolo di studio	Occupato di cui:			Disoccupato di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo
	Occupato dipendente	*Occupato autonomo*	**Totale**	*Disoccupato in cerca di prima*	*Disoccupato in cerca di nuova*	**Totale**		
a 6 mesi	**19,9**	**0,1**	**20,0**	**13,7**	**22,4**	**36,1**	**20,1**	**23,7**
ISCED 1 e 2	18,9	0,0	**18,9**	18,4	7,8	**26,2**	29,2	25,8
ISCED 3	22,4	0,0	**22,4**	5,5	40,6	**46,1**	8,1	23,4
ISCED 5 e 6	19,4	0,2	**19,6**	13,2	35,8	**49,0**	11,8	19,6
ISCED nc	19,4	2,8	**22,2**	8,3	25,0	**33,3**	25,0	19,4
a 12 mesi	**25,2**	**3,4**	**28,6**	**18,9**	**23,3**	**42,2**	**6,7**	**22,5**
ISCED 1 e 2	23,6	0,8	**24,4**	29,0	10,6	**39,6**	8,6	27,4
ISCED 3	27,2	5,7	**32,9**	5,3	39,8	**45,1**	2,8	19,3
ISCED 5 e 6	26,5	7,1	**33,6**	12,5	34,1	**46,6**	4,9	15,0
ISCED nc	26,4	2,8	**29,2**	8,3	25,0	**33,3**	19,4	18,1

5. L'ANALISI MULTIVARIATA

In questo capitolo vengono proposti i risultati di alcune analisi multivariate realizzate con l'obiettivo di rappresentarecon tecniche multidimensionali i principali esiti delle attività finanziateanaliticamente discussi nei capitoli precedenti.
Le tecniche di analisi utilizzate sono l'*analisi delle corrispondenze multiple* e dei *cluster*[5] che, come noto, sono metodologie utili aesplorare e descrivere i fenomeni, ma non a indagare relazioni di "causa-effetto".

L'analisi prende in considerazione il medesimo universo di riferimento utilizzato nell'indagine di*placement*,rappresentato dagli esiti dei partecipanti giunti a conclusione (2.001 soggetti) per le attività rivolte a soggetti non occupati, promosse dalla Regione e dalle Province di Terni e Perugia e concluse nell'anno 2011. Per un'analisi più rigorosa si è ritenuto opportuno non considerare nell'universo di riferimento 2 soggetti con tipologia di azione "Assegno di ricerca" e 72 soggetti per i quali mancava l'informazione sul titolo di studio posseduto o, pur presente, non era riconducibile alla standardizzazione ISCED.

5.1. Analisi delle corrispondenze multiple

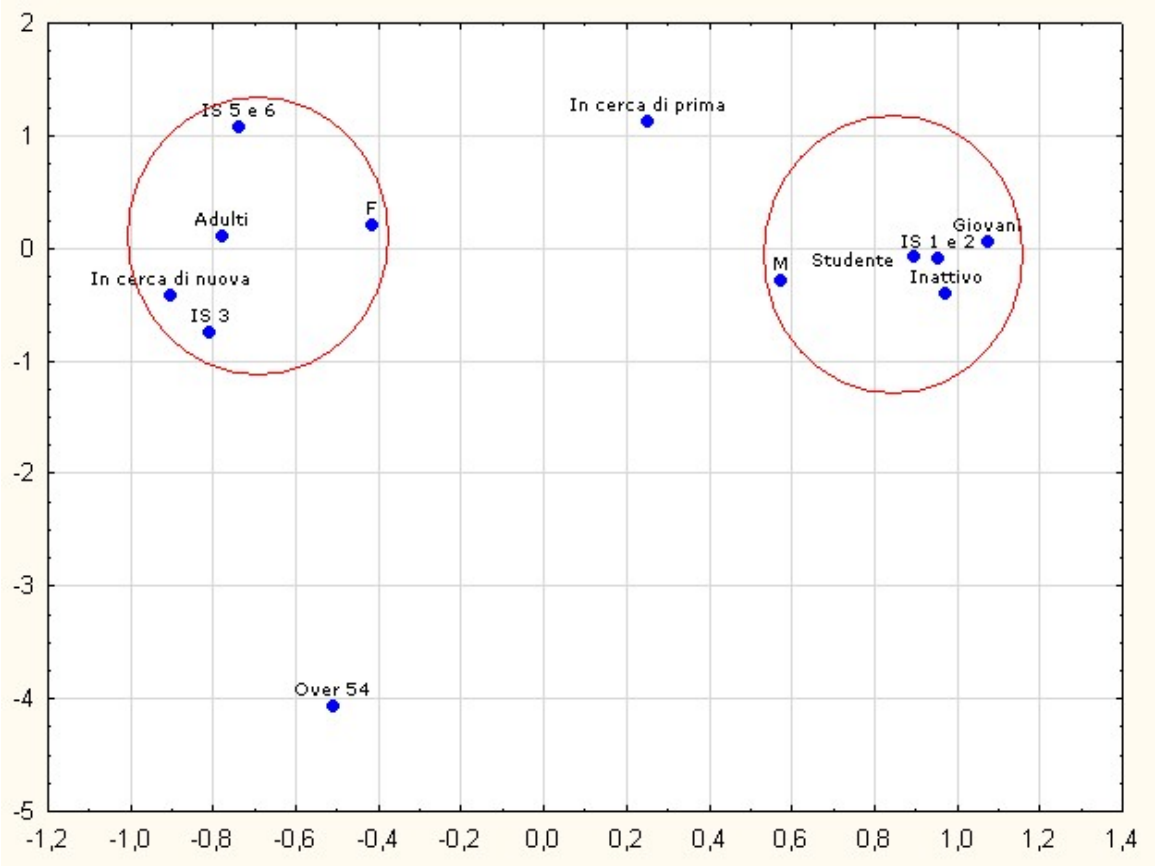
L'Analisi delle Corrispondenze Multiple (ACM) ha lo scopo di individuare i fattori soggiacenti alla struttura dei dati e permette di riassumere l'intreccio delle relazioni di "interdipendenza" tra le variabili disponibili,in un ristretto numero di variabili. Si passa quindi dall'analisi dal dato singolo, probabilità di essere occupato, disoccupato o in altra condizione, relativo ad una caratteristica dei beneficiari presa singolarmente (solofemmine, solo giovani ecc.) svolta nei paragrafi precedenti, all'individuazione di quali variabili sono collegate e si influenzano reciprocamente nel produrre il risultato.
Sul nuovo universo costituito da 1.927 soggetti è stata applicata l'ACM sulle variabili sesso, classi di età, condizione occupazionale prima del corso e titolo di studio. Sono stati

[5] Si tratta di tecniche descrittivo-esplorative per l'analisi dei dati delle tabelle a più vie. L'analisi delle corrispondenze multiple, che permette di esplorare anche la struttura delle variabili statistiche, hal'obiettivo principale di rappresentare i valori su un sistema d'assi cartesiano ortogonale, espressi in frequenza relativa, in termini di distanze tra le singole frequenze entro uno spazio avente un numero inferiore di dimensioni. La misura della distanza utilizzata è il chi^2 e le caratteristiche rilevate vengono proiettate su un sistema d'assi cartesiano ortogonale. La tecnica di cluster permette, a sua volta, di suddividere e raggruppare l'insieme dei dati in K partizioni sulla base di loro attributi "omogenei" e/o di comportamenti simili.

quindi presi in considerazione i sottoinsiemi rappresentati dai soggetti che a conclusione delle attività risultavano occupati (551 soggetti), disoccupati (819 soggetti), inattivi e studenti (altri 557 soggetti).
Dall'analisi del grafico 5.1 relativo al sotto insieme **occupati**, emergono due addensamenti contrassegnati da diverse caratteristiche tra loro associate:
1) femmine, adulte, con titolo di studio medio alto, che all'inizio del corso risultavano in cerca di nuova occupazione;
2) maschi, giovani, con titolo di studio basso, che all'inizio del corso risultavano studente o inattivi diverso da studente.

Il successo occupazionale risulta quale effetto concomitante di due gruppi di variabili. Il primo gruppo è dato dalla contemporanea presenza di sesso femminile, un livello di istruzione medio-alto (ISCED 3 e 5 e 6) e un'età compresa tra 25-54 anni. Il secondo gruppo vede l'associazione di caratteristiche quali l'età tra 15 e 24 anni, il genere maschile eun basso titolo di studio (ISCED 1 e 2).
La variabile "soggetti in cerca di prima occupazione" si posiziona a metà fra i due addensamenti, mentre gli over 54 sono esterni (outlier) rispetto ai due gruppi. In entrambi i casi queste caratteristiche hanno "comportamenti autonomi" che non influenzano gli esiti occupazionali.

Grafico 5.1 - Analisi delle corrispondenze multiple su sesso, classi di età, condizione occupazionale prima del corso, titolo di studio per i destinatari giunti a conclusione e che a 12 mesi dalla fine del corso risultavano Occupati

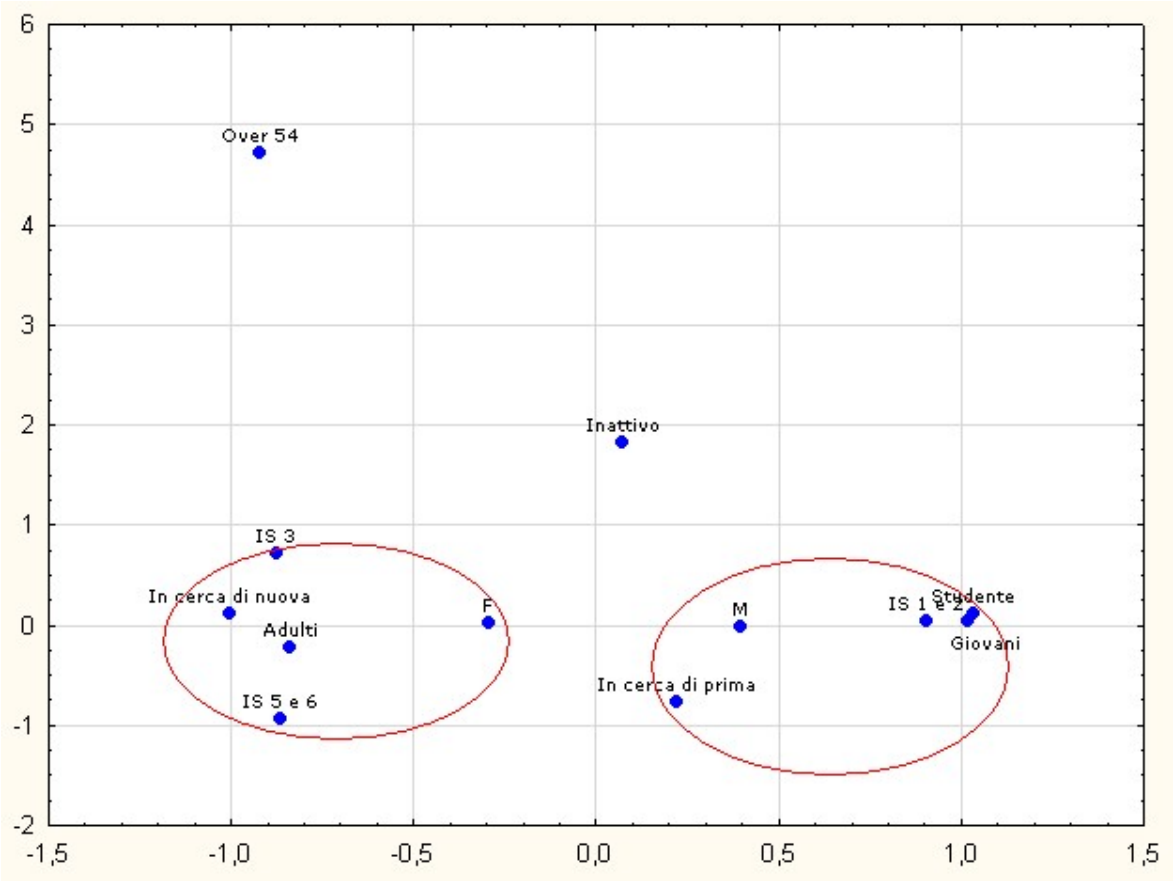


Il grafico 5.2 relativo al sotto insieme dei soggetti che risultavano **disoccupati** al termine delle attività, mostra una significativa interdipendenzacon un addensamento tra variabili simile a quello relativo agli occupati per la componente femminile, ovvero soggetti con un livello di istruzione medio-alto (ISCED 3 e 5 e 6) appartenenti alla classe di età 25-54 anni e in cerca di nuova occupazione.

Il secondo addensamento (caratteristiche interdipendenti della condizione di disoccupato al termine delle attività) è dato da un sottoinsieme caratterizzato ancora da genere maschile, basso titolo di studio ed età tra i 15-24 anni, ma che all'inizio del corso risultava in cerca di prima occupazione.

Esterni ai due raggruppamenti sono gli over 54 e gli inattivi.

Grafico 5.2 - Analisi delle corrispondenze multiple su sesso, classi di età, condizione occupazionale prima del corso, titolo di studio per i destinatari giunti a conclusione e che a 12 mesi dalla fine del corso risultavano Disoccupati



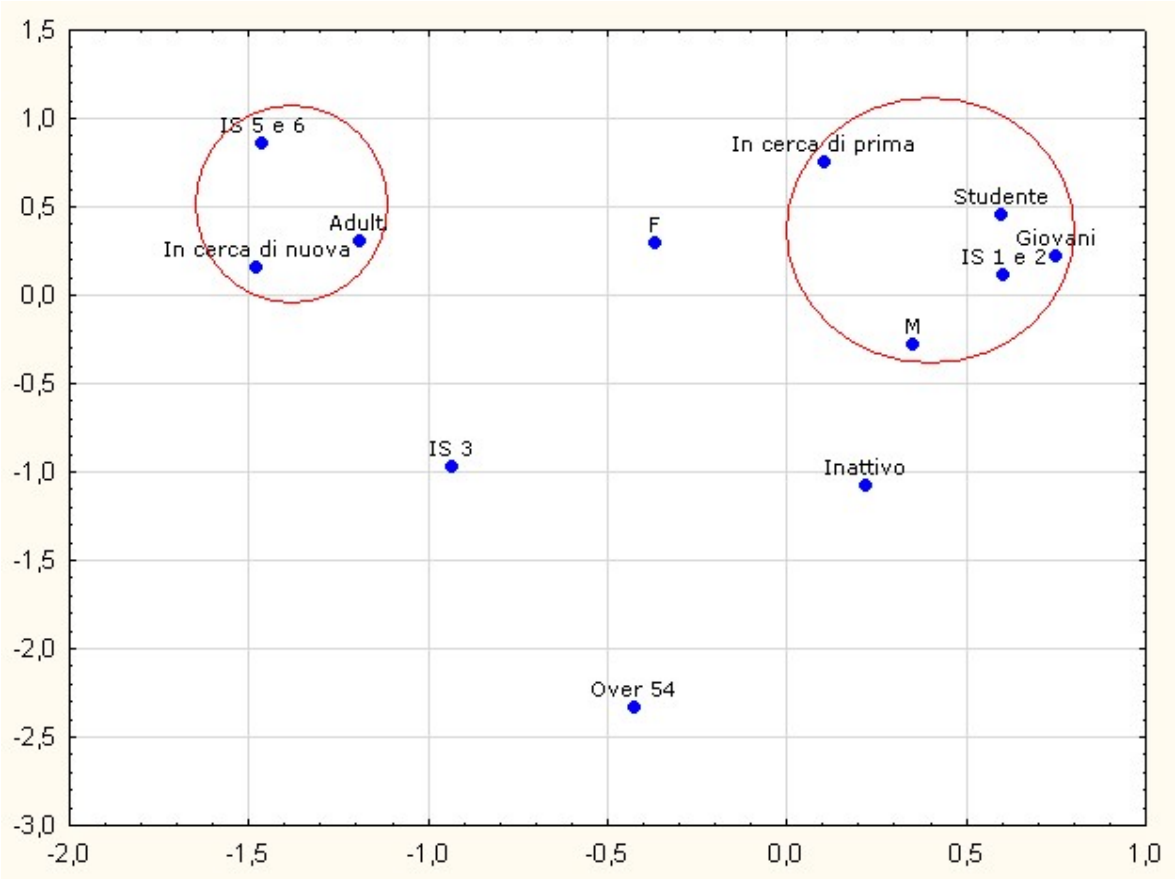
Anche il grafico 5.3, relativo al sotto insieme dei soggetti che a dodici mesi dalla conclusione delle attività erano nella condizione **altri** (inattivi e studenti), mostra due addensamenti caratterizzati da:

1) adulti, con titolo di studio alto, che all'inizio del corso risultavano in cerca di nuova occupazione;

2) maschi, giovani, con basso titolo di studio, che all'inizio del corso risultavano in cerca di prima occupazione o studenti.

Le donne si posizionano esternamenteai due addensamenti (ricordiamo i bassi tassi di inattività registrati per la componente femminile nell'analisi generale di placement)e i soggetti con titolo di studio medio, quelli che prima dell'avvio dei corsi erano inattivi e gli over 54 sono non allineati (*outlier*) rispetto ai due gruppi.

Grafico 5.3 - Analisi delle corrispondenze multiple su sesso, classi di età, condizione occupazionale prima del corso, titolo di studio per i destinatari giunti a conclusione e che a 12 mesi dalla fine del corso risultavano Altri



5.2. Cluster analisys

Sulla base dei fattori emersi dall'ACM è stata applicata una *Cluster analysis* con lo scopo di pervenire a una ottimizzazione della ripartizione del placementin classi omogenee al loro interno e il più possibile eterogenee tra di loro rispetto al valore delle variabili d'interesse.

Il medesimo universo di riferimento dell'analisi delle corrispondenze multipleè stato quindi utilizzato per l'analisi di cluster. Partendo dagli esiti (tab. 5.1) delle attività finanziate riferiti a tutte le caratteristiche osservate, sulla base di "comportamenti simili/dissimili" delle variabili sono state individuate partizioni omogenee.

Tabella 5.1 – Esiti di placement delle attività finanziate per caratteristiche osservate

Caratteristiche dell'universo	Esiti						Totale	
	Occupati		Disoccupati		Altro			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
F	320	*30,1%*	470	*44,2%*	273	*25,7%*	1.063	*100,0%*
M	231	*26,7%*	349	*40,4%*	284	*32,9%*	864	*100,0%*
Totale	**551**	***28,6%***	**819**	***42,5%***	**557**	***28,9%***	**1.927**	***100,0%***
Giovani	230	*25,0%*	370	*40,2%*	320	*34,8%*	920	*100,0%*
Adulti	311	*33,6%*	432	*46,7%*	183	*19,8%*	926	*100,0%*
Over 54	10	*12,3%*	17	*21,0%*	54	*66,7%*	81	*100,0%*
Totale	**551**	***28,6%***	**819**	***42,5%***	**557**	***28,9%***	**1.927**	***100,0%***
IS 1 e 2	247	*24,4%*	401	*39,6%*	365	*36,0%*	1.013	*100,0%*
IS 3	167	*32,9%*	229	*45,1%*	112	*22,0%*	508	*100,0%*
IS 5 e 6	137	*33,7%*	189	*46,6%*	80	*19,7%*	406	*100,0%*
Totale	**551**	***28,6%***	**819**	***42,5%***	**557**	***28,9%***	**1.927**	***100,0%***
Disoccupato in cerca di nuova	233	*36,9%*	297	*47,1%*	101	*16,0%*	631	*100,0%*
Disoccupato in cerca di prima	125	*26,5%*	225	*47,7%*	122	*25,8%*	472	*100,0%*
Studente	116	*22,4%*	237	*45,7%*	166	*32,0%*	519	*100,0%*
Inattivo	77	*25,2%*	60	*19,7%*	168	*55,1%*	305	*100,0%*
Totale	**551**	***28,6%***	**819**	***42,5%***	**557**	***28,9%***	**1.927**	***100,0%***
Formazione all'interno dell'obbligo	205	*24,0%*	345	*40,4%*	303	*35,5%*	853	*100,0%*
Formazione permanente	204	*28,9%*	296	*41,9%*	207	*29,3%*	707	*100,0%*
Work ex	51	*36,4%*	64	*45,7%*	25	*17,9%*	140	*100,0%*
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	32	*44,4%*	34	*47,2%*	6	*8,3%*	72	*100,0%*
Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	18	*34,0%*	28	*52,8%*	7	*13,2%*	53	*100,0%*
Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)	23	*45,1%*	27	*52,9%*	1	*2,0%*	51	*100,0%*
Percorsi integrati	13	*35,1%*	18	*48,6%*	6	*16,2%*	37	*100,0%*
Alta formazione post ciclo universitario	5	*35,7%*	7	*50,0%*	2	*14,3%*	14	*100,0%*
Totale	**551**	***28,6%***	**819**	***42,5%***	**557**	***28,9%***	**1.927**	***100,0%***

L'applicazione della *Cluster analysis*ai valori percentuali di occupati, disoccupati e altro rispetto alle singole modalità delle variabili sesso, età, condizione occupazionale prima della partecipazione all'attività finanziata, titolo di studio e tipologia di azione, ha permesso di individuare 6 cluster riportati nella tab. 5.2 e sintetizzati nel successivo dendrogramma.

Tabella 5.2 - Cluster

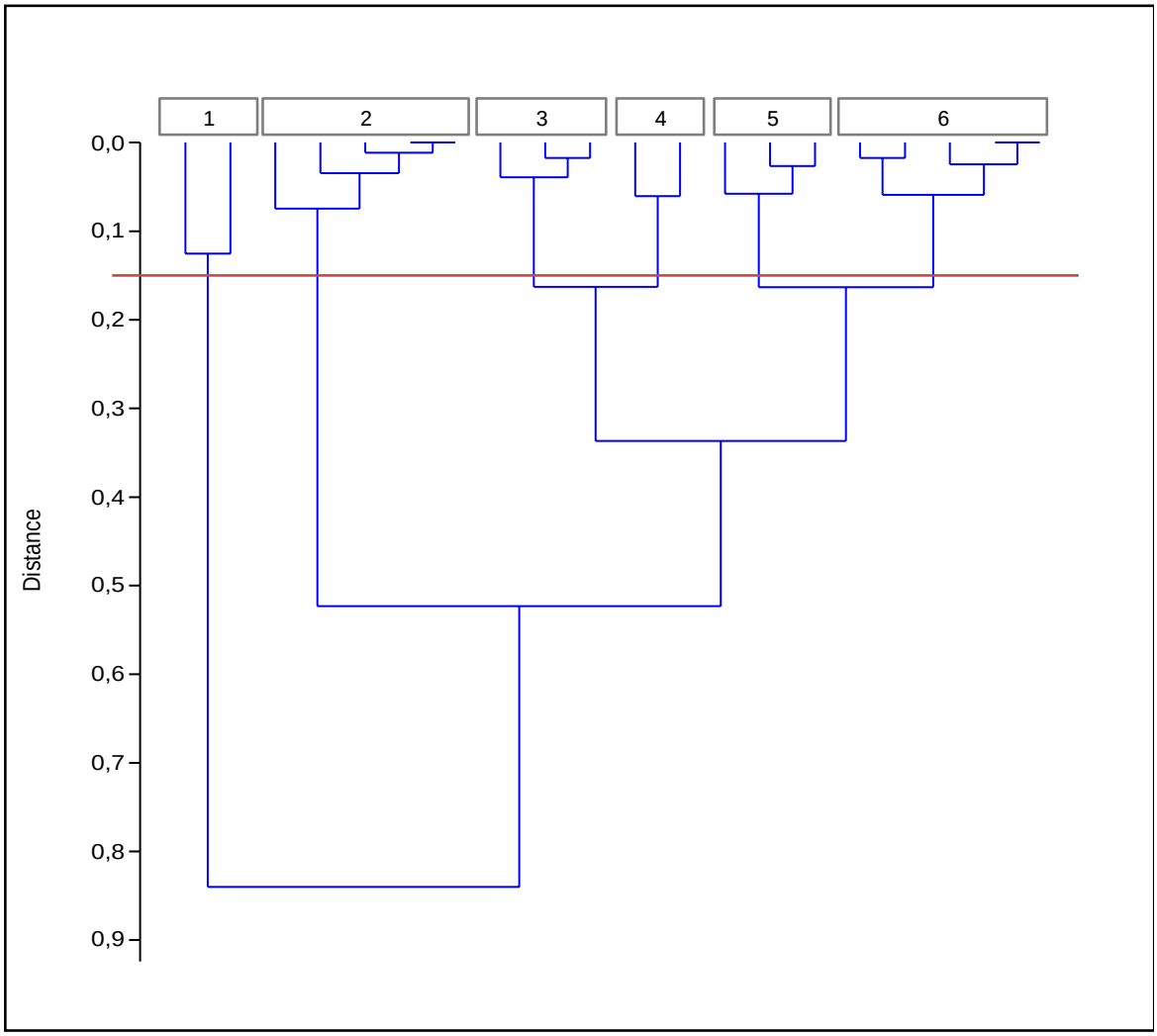
Caratteristiche	Occupati %	Disoccupati %	Altro %	Cluster
Over 54	12	21	67	1
Inattivo	25	20	55	1
Studente	22	46	32	2
Giovani	25	40	35	2
M	27	40	33	2
ISCED 1 e 2	24	40	36	2
Formazione all'interno dell'obbligo	24	40	36	2
Alta formazione post ciclo universitario	36	50	14	3
Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	34	53	13	3
Percorsi integrati	35	49	16	3
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	44	47	8	4
Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)	45	53	2	4
F	30	44	26	5
Disoccupato in cerca di prima	26	48	26	5
Formazione permanente	29	42	29	5
ISCED 3	33	45	22	6
Adulti	34	47	20	6
ISCED 5 e 6	34	47	20	6
Disoccupato in cerca di nuova	37	47	16	6
Work ex	36	46	18	6

Ciascuno dei 6 cluster raggruppa delle specificità rispetto alla condizione in esito delle attività finanziate (occupato, disoccupato e altro). Diamo pertanto conto di seguito delle loro principali caratteristiche:

1. massima percentuale di “altro”, ovvero 67% e 55% e parziale omogeneità tra le percentuali di occupati e disoccupati, che comprende gli over 54 e gli inattivi diversi da studenti;
2. notevoli percentuali di “altro” (da 32 a 36%), valori di disoccupazione elevati e superiori a quelli di “altro”, percentuali di occupazione contenute (da 22 a 27%) e inferiori alla media generale. A questo cluster, il più numeroso, appartengono maschi, giovani, studenti, soggetti con basso titolo di studio e in formazione all’interno dell’obbligo;
3. elevate percentuali di disoccupati,alte di occupati e basse di altro (15%) negli esiti dei frequentanti l’alta formazione post ciclo universitario, la formazione post-obbligo formativo e post-diploma e i percorsi integrati;

4. elevate percentuali di disoccupati e occupati e minime di “altro” per i soggetti che hanno frequentato azioni di formazione finalizzata al reinserimento lavorativo e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
5. percentuali con valori simili ai dati medi generali per disoccupato, occupato e altro.In questo cluster sono compresi le femmine, i disoccupati in cerca di prima occupazione e i soggetti in uscita da corsi di formazione permanente;
6. elevate percentuali di occupazione (35%), percentuali un po’ più alte della media di disoccupazione e più contenute negli altri esiti che comprendono i soggetti con medio e alto titolo di studio, gli adulti, i disoccupati in cerca di nuova occupazione e quelli in uscita da percorsi di work experience.

Grafico 5.4 - Dendrogramma dei 6 cluster



Nei risultati dell’analisi di cluster precedentemente presentata sono possibili distorsioni dovute al fatto che, partendo da gruppi di caratteristiche, il medesimo soggetto, e di

conseguenza le relative performance di placement, può essere presente in più ripartizioni. Per eliminare la distorsione i 1.927 soggetti sono stati raggruppati secondo le combinazioni delle seguenti variabili:

- Sesso (M-F);
- Classi di Età (Giovane-Adulto-Over54);
- Condizione occupazionale prima del corso (Disoccupato in cerca di prima-Disoccupato in cerca di nuova-Studente-Inattivo diverso da studente);
- Titolo di studio (ISCED 1 e 2-SCED 3-ISCED 5 e 6);
- Tipologia di azione (Formazione-Work experience-Percorsi integrati).

Le combinazioni teoricamente possibili sono 216 ma quelle reali 92 (la differenza è data dall'assenza di soggetti all'interno di alcune combinazioni delle variabili).
Per ridurre la numerosità delle 92 combinazioni, eccessive per ottenere un dendogramma significativo, sono state selezionate solo le 32 combinazioni con una numerosità di soggetti maggiore o uguale a 10.
Per ogni combinazione sono state calcolate le percentuali degli occupati, dei disoccupati e degli "altro" sul totale degli appartenenti alla combinazione stessa.

Tabella 5.3 –Cluster delle permutazioni fra variabili osservate

Permutazioni	Occupati %	Disoccupati %	Altro %	Cluster
M GiovaniInattivo ISCED 1 e 2Formazione	35	14	51	1
FGiovaniInattivoISCED 1 e 2Formazione	29	18	53	1
MAdultiInattivo ISCED 1 e 2Formazione	25	8	67	1
MAdultiStudenteISCED 5 e 6Formazione	20	10	70	1
Mover 54InattivoISCED 3Formazione	-	7	93	2
Fover 54InattivoISCED 3Formazione	-	33	67	2
MGiovaniStudenteISCED 1 e 2Formazione	23	44	34	3
FGiovaniDisoccupato in cerca di primaISCED 1 e 2Formazione	23	39	38	3
MAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 1 e 2Formazione	22	39	39	3
MAdultiStudenteISCED 3Formazione	20	40	40	3
FAdultiInattivo ISCED 3Formazione	23	35	42	3
FAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 3Formazione	41	48	11	4
FAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 5 e 6Formazione	38	46	16	4
MAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 3Formazione	38	52	10	4
MAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 5 e 6Formazione	39	49	12	4
FAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 1 e 2Formazione	41	39	20	4
FAdultiStudenteISCED 5 e 6Formazione	41	33	26	4
FAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 3Percorsi integrati	50	50	-	4
FAdultiInattivo ISCED 5 e 6Formazione	36	50	14	4
MAdultiDisoccupato in cerca di primaISCED 5 e 6Formazione	30	67	4	5
FAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 3Work-experience	38	58	4	5
MAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 5 e 6Work-experience	15	77	8	5
FGiovaniStudenteISCED 1 e 2Formazione	16	56	27	6
MGiovaniDisoccupato in cerca di primaISCED 1 e 2Formazione	24	52	25	6
FAdultiDisoccupato in cerca di primaISCED 5 e 6Formazione	32	50	18	6
FAdultiDisoccupato in cerca di nuovaISCED 5 e 6Work-experience	29	46	25	6
FAdultiDisoccupato in cerca di primaISCED 3Formazione	28	52	20	6
FAdultiDisoccupato in cerca di primaISCED 5 e 6Work-experience	30	50	20	6
FAdultiDisoccupato in cerca di primaISCED 1 e 2Formazione	10	60	30	6
MAdultiDisoccupato in cerca di primaISCED 3Formazione	22	61	17	6
FAdultiStudenteISCED 3Formazione	29	47	24	6
MGiovaniDisoccupato in cerca di nuovaISCED 3Formazione	27	55	18	6

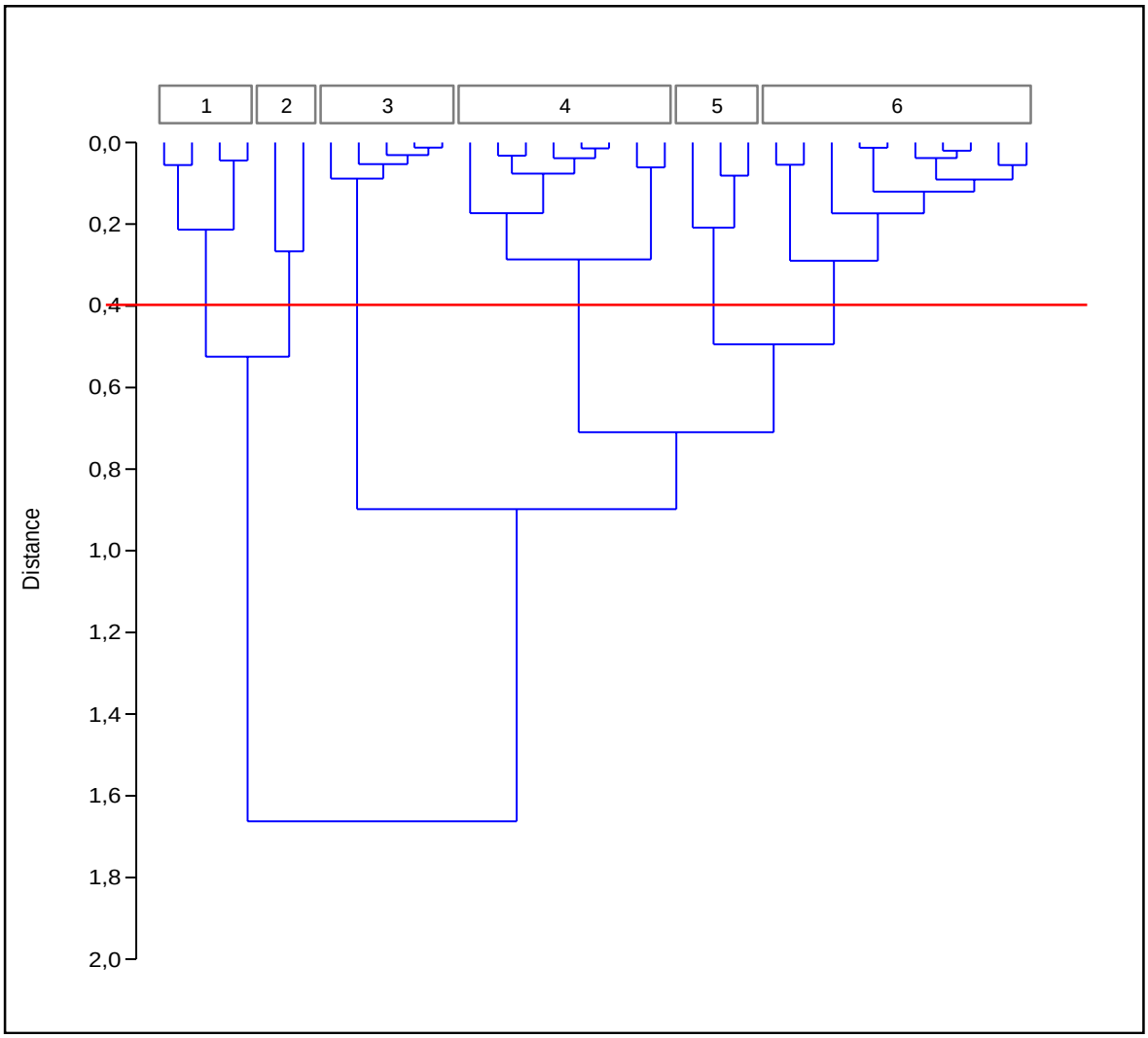
Sulle 32 combinazioni è stata applicata la *Cluster analysis* con l'algoritmo di Ward[6].

Dall'analisi del dendrogramma (grafico 5.5) sono stati scelti 6 cluster caratterizzati da:

1. elevatepercentuali di "altro" (da 51 a 70%), occupati intorno ai valori medi e disoccupati al di sotto della media.Appartengono a questo cluster prevalentemente soggetti maschi, inattivi diversi da studenti con titolo di studio basso (ISCED 1 e 2) e in formazione;
2. assenza di soggetti occupati edelevata (93% e 67%) e quasi esclusiva percentuale di "altro" rappresentati da over 54, inattivi diversi da studenti, titolo di studio medio (ISCED 3) e in formazione;
3. percentuali di disoccupati intorno alla media generale, valori di altro relativamente elevati (da 34 a 42%)e tassi di occupazione contenuti e inferiore alla media.Questo cluster raggruppa soggetti con un ampio ventaglio dicaratteristiche, ovvero sono maschi, femmine, giovani, adulti, con titolo di studio basso e medio e in formazione;
4. le più alte percentuali di occupati (da 36% a 50%), disoccupazione lievemente più alta della media e bassi valori di altro,negli esiti di adulti disoccupati in cerca di nuova occupazione con un ampio ventaglio di titoli di studio e prevalentemente in formazione;
5. le più basse percentuali di altro (4% e 8%),alti valori di disoccupazione e tassi di occupazione poco omogenei (da 15% a 38%), che comprende soggetti adulti, disoccupati in cerca di nuova occupazione e in work experience;
6. elevate percentuali di disoccupati (da 46% a 61%) e valori mediamente più contenuti rispetto alla media di occupazione e altro. Questo cluster è composto da adulti, disoccupati in cerca di prima occupazione, in formazione e work experience, con un ampio ventaglio di titolo di studio.

[6]Il metodo applicato usa l'algoritmo di Ward (algoritmo gerarchico aggregativo). Tale metodo è diretto alla minimizzazione della varianza all'interno dei gruppi e può essere utilizzato solo per variabili quantitative. A ogni passo questo algoritmo tende a ottimizzare la partizione ottenuta tramite l'aggregazione di due elementi. Una partizione si considera tanto migliore quanto più le classi risultano omogenee al loro interno e differenti l'una dall'altra. In altri termini, quanto più è elevata la varianza tra le classi, e bassa la varianza interna alle classi. E' noto che la varianza totale di un insieme di unità si può scomporre nella somma di due quantità: varianza interna (ai cluster) e varianza esterna (cioè tra i cluster).

Grafico 5.5 - Dendrogramma dei 6 cluster derivati dalle permutazioni di variabili



Dei 6 cluster individuati alcuni ci sembrano più interessanti in quanto ciascuno di essi raggruppa il 25% del totale dei soggetti osservati.

Si tratta del cluster 3, 4 e 6 che indicano così un raggruppamento di variabili intorno a valori simili di esito di placement.

Il cluster 3 comprende soggetti con un ampio ventaglio di caratteristiche in quanto sono presenti maschi, femmine, giovani, adulti con titolo di studio medio e basso e che hanno frequentato percorsi formativi. La similitudine è data da percentuali elevate di disoccupazione e “altro” e un tasso di occupazione sensibilmente inferiore alla media. Come si può notare questo gruppo importante, in quanto definisce uno scarso successo dei soggetti nel profilo occupazionale, non contiene soggetti con titoli di studio alto e che hanno frequentato percorsi integrati e work experience.

Il cluster 4 raggruppa soggetti che conseguono un importante successo occupazionale controbilanciato da bassi valori di “altro” ma da percentuali di disoccupazione importanti. Le caratteristiche comuni ai soggetti di questo gruppo sono quelle di essere adulti e in cerca di nuova occupazione, che evidentemente conseguono le migliori performance occupazionali a prescindere dal titolo di studio e dalle tipologie frequentate.

Il cluster 6 è quello con i maggiori valori di disoccupazione e raggruppa adulti disoccupati in cerca di prima occupazione che hanno frequentato azioni di formazione e work experience con un ampio spettro di titoli di studio.

In estrema sintesi l’analisi di cluster mette in evidenza che:

- le performance peggiori su tutti gli esiti di placement si riflettono sui soggetti con titolo di studio basso e medio e che frequentano attività formative, indipendentemente da altre caratteristiche;
- il maggior successo occupazionale riguarda adulti in cerca di nuova occupazione indipendentemente dal titolo di studio e dalle tipologie di azione frequentate;
- la maggiore incidenza di disoccupazione interessa gli adulti disoccupati in cerca di prima occupazione indipendentemente dal titolo di studio e dalla tipologia di azione frequentata.

6. L'ANALISI DEGLI EFFETTI

Nei capitoli precedenti sono stati analizzati i tassi e le tipologie di esito a 12 mesi dei partecipanti alle attività finanziate che si sono concluse nell'anno 2012. Le osservazioni sono state effettuate per tutte le caratteristiche dei soggetti partecipanti e delle azioni realizzate. A questa valutazione del placement si è deciso di affiancare alcune analisi per la stima degli effetti attraverso il confronto con un gruppo di controllo (metodologie controfattuali), per verificare se il risultato occupazionale è conseguenza dell'intervento e se quest'ultimo ha portato ai cambiamenti attesi.

Come noto le condizioni minime per realizzare un'indagine controfattuale vengono indicate nelle seguenti[7]:

1. esistenza di **variabili-risultato** (il valore attribuibile all'intervento, come nel nostro caso il tasso di occupazione). Le variabili-risultato sono dunque l'oggetto di analisi e nell'analisi controfattuale non si terrà conto che di queste;
2. un interventoidentificabile e circoscritto (il cosiddetto "**trattamento**"): il trattamento deve essere chiaramente identificabile, non solo nelle sue caratteristiche, ma anche nelle conseguenze che ci si aspetta produca, ed essere applicabile in modo uniforme a tutti i soggetti che vi accedono (nel nostro caso una tipologia formativa/attività);
3. la possibilità di raccogliere informazioni sui **soggetti che non hanno subito il trattamento** per poterli utilizzare come gruppo di controllo (i cosiddetti "**non trattati**").

Tutte e tre le condizioni sono riscontrabilinella nostra struttura-dati, tenendo conto che le possibilità di raccogliere informazioni significative sui soggetti che non hanno subito il trattamento condizionano fortemente la scelta delle metodologie dell'analisi controfattuale che si devono obbligatoriamente riferire ai metodi non sperimentali.

Le variabili sugli esiti disponibili conseguenti all'analisi di placement sono rappresentate da: occupato, disoccupato in cerca di prima, disoccupato in cerca di nuova, in politica attiva del lavoro e inattivo.**La variabile risultato** utilizzata per l'analisi degli effetti è l'inserimento **occupazionale**.

---

[7]European Commission, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion Unit A3UE, *Counterfactual impact evaluations - a practical guidance for ESF Managing Authorities*, October 2012.
G. Marchesi, L. Tagle, B. Befani,*Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale*, Materiali UVAL, anno 2011.

Come anticipato, per l'analisi controfattuale saranno utilizzati metodi non sperimentali[8] attraverso il confronto fra trattati e non trattati, partendo dall'assunto che non ci siano differenze di partenza tra i due gruppi, cioè che essi non abbiano caratteristiche sistematicamente differenti, a parte il trattamento, e tenendo conto che la formazione del gruppo di controllo avviene ex post. Per questo motivo il gruppo di controllo è costruito dopo il trattamento basandosi su tecniche statistiche che limitano la distorsione da selezione (*selectionbias*) tra i due gruppi rispetto alle loro caratteristiche osservabili.

La metodologia selezionata nel caso specifico è stata quella dell'abbinamento statistico (*statistical matching*). Il metodo[9] prevede la creazione di un gruppo di controllo ex-post, composto dai soggetti non-trattati più simili, nelle caratteristiche osservabili, ai soggetti trattati. Esso stima l'effetto della politica come differenza tra le medie degli esiti di placement di due gruppi.

E' tuttavia importante sottolineare che i risultati sono condizionati da alcuni elementi connaturati all'adozione dei metodi non sperimentali, che potrebbero limitare la significatività dei risultati; in sintesi:

- la somiglianza tra i due gruppi è legata a un numero limitato di caratteristiche osservabili;
- potrebbero esistere altre variabili che influenzano l'esito, oltre quelle prese in considerazione, il cui effetto non è stato isolato e che distorce le stime;
- la generalizzabilità dei risultati è limitata alla popolazione con caratteristiche simili a quelle dei soggetti abbinati;
- non è sempre possibile trovare unità non trattate sufficientemente numerose e simili a quelle trattate.

Operativamente il gruppo di controllo è stato costruito attraverso l'estrazione dal SIRU:

1. dei soggetti che avevano richiesto di partecipare ai corsi conclusi nel 2011, i medesimi presi in considerazione per le analisi di placement, ma che non erano stati ammessi

[8] I metodi sperimentali presuppongono che prima del "trattamento" vengano già formati con metodo casuale il gruppo sperimentale e quello di controllo.

[9] Questo metodo è già stato usato nella ricerca "La valutazione degli aiuti alle imprese della Regione Umbria per le attività di ricerca e sviluppo". Obiettivo dell'analisi controfattuale: valutare gli effetti addizionali di un incentivo sulle componenti/ambiti di R&S sulle imprese oggetto di agevolazione (imprese agevolate) attraverso la ricostruzione di uno scenario controfattuale che rappresenti che cosa sarebbe successo alle imprese agevolate in assenza di incentivo.
Lo scenario controfattuale viene quindi costruito sulla base di comportamenti di un gruppo di imprese non agevolate.

per motivi di ordine amministrativo (classificati come "*non ammesso all'intervento ma eleggibile*", esclusi per esaurimento della graduatoria, ritardo nella documentazione presentata);

2. dei soggetti ammessi ai corsi conclusi nel 2011 che non sono giunti a conclusione in quanto ritirati prima o dopo l'avvio delle attività finanziate.

In particolare per i soggetti indicati al punto 2, il loro inserimento trova giustificazione nel fatto che si tratta di soggetti eleggibili (stesse caratteristiche dei trattati), che non hanno ricevuto il trattamento. Pur considerando che la rinuncia al corso è conseguenza di un processo di autoselezione[10] (che potrebbe anche essere dovuto ad un avvenuto inserimento occupazionale), esso è controbilanciato dalla scelta visibile di questi soggetti a frequentare il corso, fatto che li rende rispondenti alla selezione per il gruppo di controllo.

Verranno proposti nel paragrafo 6.1 confronti sulla variabile risultato (inserimento occupazionale) per i trattati e non trattati alla luce delle diverse variabili osservate (sesso, età, tipologia di azione ecc.), **senza determinare se tali risultati sono dovuti direttamente ed esclusivamente al trattamento**(effetto lordo). Solo successivamente (paragrafo 6.2), attraverso la metodologia dell'abbinamento statistico, verrà elaborato l'effetto netto che in letteratura viene identificato come "*differenza tra ciò che è successo ai trattati grazie all'intervento e ciò che sarebbe successo agli stessi soggetti in sua assenza*"[11]

6.1. Il risultato occupazionale "lordo" dei soggetti trattati e del gruppo di controllo

In questa parte di analisi sono presentati, attraverso un confronto diretto, i valori relativi all'inserimento occupazionale per il gruppo dei trattati e dei non trattati. L'analisi viene svolta inizialmente attraverso il raffronto tra i due universi indipendentemente dalle possibili differenze esistenti nella loro composizione interna in termini di caratteristiche dei soggetti in essi presenti. Successivamente si è proceduto a rendere omogenei i due universi eliminando i soggetti non presenti (in termini di caratteristiche) in entrambi i data

[10] Con l'autoselezione, in termini molto generali, si fa riferimento al fatto che gli individui tendano a scegliere tra le alternative che hanno di fronte in modo non casuale, bensì in base alle proprie caratteristiche e preferenze: tale processo crea quindi differenze sistematiche e non sempre osservabili tra coloro che hanno fatto scelte diverse.

[11] A. Martini, M. Sisti, "Valutare il successo delle politiche pubbliche", Edizioni Il Mulino, settembre 2012.

base e quindi non raffrontabili, e gli esiti sono stati analizzati per ciascuna tipologia di azione.

Metodologicamente, per tutti i soggetti individuati all'interno del SIRU (in totale 1.298) sono state estratte le medesime variabili utilizzate per l'analisi di placement, e attraverso il confronto con i database disponibili (SIRU, SIUL e Camere di Commercio) è stata determinata la condizione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dell'attività per la quale non erano stati ammessi per motivi di ordine amministrativo o che non avevano completato.[12]

Tabella 6.1 –Tasso di occupazione dei soggetti trattati e non trattati per caratteristiche osservate

Variabili osservate	OCCUPATI				Differenza
	TRATTATI		NON TRATTATI		
	v.a.	%	v.a.	%	
F	333	30,2	223	30,6	-0,40
M	239	26,6	168	29,5	-2,91
Totale	**572**	**28,6**	**391**	**30,1**	**-1,54**
Giovani	230	24,5	86	26,2	-1,73
Adulti	332	34,0	293	31,9	2,13
Over 54	10	11,6	12	23,5	-11,90
Totale	**572**	**28,6**	**391**	**30,1**	**-1,54**
ISCED 1 e 2	247	24,4	55	17,4	6,98
ISCED 3	167	32,9	190	34,4	-1,55
ISCED 4			1	33,3	
ISCED 5 e 6	137	33,6	133	33,5	0,08
ISCED nc	21	29,2	12	40,0	-10,83
Totale	**572**	**28,6**	**391**	**30,1**	**-1,54**
Disoccupato in cerca di prima	135	26,9	96	30,5	-3,53
Disoccupato in cerca di nuova	242	36,9	212	31,9	5,02
Studente	117	22,5	37	21,8	0,74
Inattivo diverso da studente	78	24,0	46	30,9	-6,87
Totale	**572**	**28,6**	**391**	**30,1**	**-1,54**
Formazione	506	27,8	312	29,2	-1,33
Percorsi integrati	13	35,1	30	28,3	6,83
Work-experience	53	36,8	49	40,2	-3,36
Totale	**572**	**28,6**	**391**	**30,1**	**-1,54**

[12] Analogamente a quanto fatto per i soggetti che hanno concluso i percorsi e trattandosi delle stesse attività, i 12 mesi sono stati calcolati a partire dalla data di conclusione dei corsi.

Un primo confronto tra i risultati "lordi"[13] dei due universi (soggetti trattati e non trattati), evidenzia che (tab. 6.1) solo in relazione ad alcune variabili le performance occupazionali dei soggetti trattati sono superiori a quelle dei non trattati. I valori rispecchiano i dati significativi già evidenziati in tutte le analisi precedenti, e sono infatti gli adulti con titolo di studio basso, che si trovano nella condizione in ingresso di disoccupato in cerca di nuova occupazione, e che hanno avuto accesso a percorsi integrati, a presentare un tasso occupazionale superiore ai non trattati. E' quindi su questi soggetti che l'intervento sembra aver avuto le maggiori conseguenze.

Altre caratteristiche dei soggetti osservati, a cui l'analisi generale di placement attribuisce significatività nelle performance occupazionali, hanno differenze minime tra i trattati e i non trattati. In particolare l'osservazione riguarda le femmine, i soggetti con elevato titolo di studio e gli studenti.

Come precedentemente indicato, questa prima analisi non prende in considerazione le differenze osservabili che esistono tra la composizione dei due universi (trattati e non trattati) in termini di caratteristiche dei soggetti in essi presenti, che rende più affidabile il confronto fra gli esiti dei due gruppi. Si è quindi deciso di procedere a una ricostruzione dei due universi attraverso le permutazioni di tutte le variabili e l'eliminazione dei soggettinon presenti in entrambi i data base[14]. Le elaborazioni (in allegato si riporta la tabella completa dei dati) producono un nuovo data base in cui i soggetti trattati sono 1.815,di cui 523 occupati,e un universo di 1.097 soggetti non trattati di cui 342 occupati.

Gli esiti occupazionali "lordi" dei due gruppi sono stati analizzati singolarmente per le tre principali tipologie di azione: formazione, progetti integrati e work experience.

---

[13] Si ricorda che la comparazione degli esiti tra trattati e non trattati (tabelle da 6.1 a 6.4) non rappresenta l'effetto "netto" della politica, depurato quindi dai processi di distorsione da selezione, che è individuabile solo con la metodologia controfattuale di statistical matching successivamente proposta.

[14] A puro titolo esemplificativo si ricorda che tra i trattati sono presenti soggetti (5 in tutto) disoccupati in cerca di nuova occupazione, maschi, over 54, con titolo ISCED 1 e 2 che hanno partecipato ad azioni di formazione, che non sono presenti con le medesime caratteristiche tra i non trattati. Parimenti tra i non trattati sono presenti soggetti (31 in tutto) disoccupati in cerca di nuova occupazione, femmine, adulte, con titolo ISCED 1 e 2 che hanno partecipato ad azioni di formazione, che non sono presenti con le medesime caratteristiche nell'universo dei trattati. In entrambi i casi, per evitare distorsioni nei dati non essendo possibile effettuare confronti sui rispettivi dati di placement, questi soggetti sono stati eliminati dai relativi universi.

Tabella 6.2 – Tipologia di azione formazione: tasso di occupazione dei soggetti trattati e non trattati per caratteristiche osservate[15]

Variabili osservate	Occupati				Differenza
	Trattati		Non trattati		
	v.a.	%	v.a.	%	
F	262	29,6%	151	29,9%	-0,3%
M	206	26,3%	124	29,8%	-3,5%
Totale	**468**	**28,0%**	**275**	**29,9%**	**-1,9%**
Giovani	216	24,4%	62	23,8%	0,5%
Adulti	249	34,5%	205	32,5%	2,0%
Over54	3	4,8%	8	26,7%	-21,8%
Totale	**468**	**28,0%**	**275**	**29,9%**	**-1,9%**
ISCED 1 e 2	234	23,9%	44	17,0%	6,9%
ISCED 3	133	32,8%	143	35,0%	-2,3%
ISCED 5 e 6	101	35,3%	88	34,6%	0,7%
Totale	**468**	**28,0%**	**275**	**29,9%**	**-1,9%**
Disoccupato in cerca di prima	101	26,3%	154	75,9%	-49,6%
Disoccupato in cerca di nuova	182	36,9%	54	11,6%	25,3%
Studente	109	21,8%	42	33,6%	-11,8%
Inattivo diverso da studente	76	25,9%	25	19,5%	6,4%
Totale	**468**	**28,0%**	**275**	**29,9%**	**-1,9%**
Ob. spec. E	43	43,4%	65	35,3%	8,1%
Ob. spec. FLM	3	25,0%	1	14,3%	10,7%
Ob. spec. G	217	23,7%	51	18,3%	5,4%
Ob. spec. I	205	31,8%	158	35,0%	-3,1%
Totale	**468**	**28,0%**	**275**	**29,9%**	**-1,9%**

Per la tipologia di azione formazione i trattati hanno nel complesso percentuali di occupazione inferiori di 1,9 punti percentuali rispetto ai non trattati, ma su alcune variabili osservate, anche in relazione ai dati della tab. 6.1, si evidenziano valori interessanti.

La conclusione delle azioni di formazione (giunti a termine) ha fornito un'indicazione di **maggiori probabilità di occupazione ai soggetti in cerca di nuova occupazione** (+ 25,3%) e **in condizione di inattività in ingresso** (+6,4%), **con basso titolo di studio** (+6,9%), **adulti** (+2%). Tutte gli interventi hanno concorso in modo positivo al raggiungimento del risultato, ad eccezione di quelli realizzati nell'ambito dell'ob. specifico "i" rivolto all'aggiornamento permanente.

[15]Il totale dei soggetti osservati è di 1.670 trattati e di 921 non trattati.

Tabella 6.3 – Tipologia di azione progetti integrati: tasso di occupazione dei soggetti trattati e non trattati per caratteristiche osservate [16]

Variabili osservate	Occupati				Differenza
	Trattati		Non trattati		
	v.a.	%	v.a.	%	
F	11	39,3%	18	34,6%	4,7%
M	1	20,0%	5	20,0%	-
Totale	**12**	**36,4%**	**23**	**29,9%**	**6,5%**
Giovani		-	7	50,0%	-50,0%
Adulti	12	40,0%	16	25,4%	14,6%
Over54					
Totale	**12**	**36,4%**	**23**	**29,9%**	**6,5%**
ISCED 1 e 2					
ISCED 3	10	43,5%	15	30,6%	12,9%
ISCED 5 e 6	2	20,0%	8	28,6%	-8,6%
Totale	**12**	**36,4%**	**23**	**29,9%**	**6,5%**
Disoccupato in cerca di prima	1	20,0%	8	38,1%	-18,1%
Disoccupato in cerca di nuova	11	40,7%	13	24,1%	16,7%
Studente		-	2	100,0%	-100,0%
Inattivo diverso da studente					
Totale	**12**	**36,4%**	**23**	**29,9%**	**6,5%**
E	12	36,4%	23	29,9%	6,5%
Totale	**12**	**36,4%**	**23**	**29,9%**	**6,5%**

Per la tipologia di azione progetti integrati i trattati hanno nel complesso percentuali di occupazione superiori rispetto ai non trattati di 6,5 punti percentuali, evento che non si verifica per le tipologie formazione e work experience.

La **maggiore probabilità di occupazione si concentra sulle donne, adulte** (+ 14,6%), **in cerca di nuova occupazione** (+ 16,7%), **con titolo di studio medio** (+ 12,9%).

[16] Il totale dei soggetti osservati è di 33 trattati e di 77 non trattati.

Tabella 6.4 – Tipologia di azione work experience: tasso di occupazione dei soggetti trattati e non trattati per caratteristiche osservate [17]

Variabili osservate	Occupati				Differenza
	Trattati		Non trattati		
	v.a.	%	v.a.	%	
F	33	37,1%	29	42,6%	-5,6%
M	10	43,5%	15	48,4%	-4,9%
Totale	**43**	**38,4%**	**44**	**44,4%**	**-6,0%**
Giovani	5	100,0%	5	45,5%	54,5%
Adulti	38	35,5%	39	44,3%	-8,8%
Over54					
Totale	**43**	**38,4%**	**44**	**44,4%**	**-6,0%**
ISCED 1 e 2	4	50,0%		0,0%	50,0%
ISCED 3	15	46,9%	18	60,0%	-13,1%
ISCED 5 e 6	24	33,3%	26	38,2%	-4,9%
Totale	**43**	**38,4%**	**44**	**44,4%**	**-6,0%**
Disoccupato in cerca di prima	14	43,8%	21	42,0%	1,8%
Disoccupato in cerca di nuova	24	34,3%	18	50,0%	-15,7%
Studente	5	50,0%	5	38,5%	11,5%
Inattivo diverso da studente					
Totale	**43**	**38,4%**	**44**	**44,4%**	**-6,0%**
E	31	43,1%	33	47,1%	-4,1%
FLM	2	12,5%	8	32,0%	-19,5%
G	10	41,7%	3	75,0%	-33,3%
Totale	**43**	**38,4%**	**44**	**44,4%**	**-6,0%**

Nel caso delle azioni di work experience i trattati hanno nel complesso percentuali di occupazione inferiori di 6 punti percentuali rispetto ai non trattati.

Anche in questa occasione è possibile identificare le caratteristiche dei **soggetti trattati che maggiormente hanno beneficiato delle attività in termini di esiti occupazionali**. Si tratta di **giovani** (+ 54,5%), **con basso titolo di studio** (+ 50%) che si trovavano **nella condizione di studente** (+ 11,5%) **e di disoccupato in cerca di prima occupazione** (+ 1,8%) prima dell'avvio delle attività.

Da questa semplice comparazione tra i tassi di occupazione a 12 mesi dei trattati e dei non trattati è possibile ricavare delle indicazioni che possono supportare le scelte di policy per la futura programmazione.

[17] Il totale dei soggetti osservati è di 112 trattati e di 99 non trattati.

In particolare si rileva una diversa distribuzione di efficacia degli interventi a seconda del target di destinatari a cui sono rivolti:

- gli interventi di formazione esprimono il più alto potenziale quando sono rivolti a soggetti adulti, con basso titolo di studio e in cerca di nuova occupazione; ciò sembra suggerire che l'intervento formativo sia più indicato laddove siano più rilevanti i fabbisogni di riqualificazione e di aggiornamento professionale per il mantenimento del posto di lavoro o per migliorare le possibilità di un nuovo inserimento lavorativo;
- i percorsi integrati rappresentano in assoluto l'intervento a maggiore efficacia occupazionale, evidentemente per la duplice insistenza sul fronte della qualificazione e sul fronte dell'accompagnamento al lavoro; inoltre anche in questo caso l'indicazione positiva si rafforza per i soggetti adulti, in cerca di nuova occupazione e con titolo di studio medio (ISCED 3);
- le work experience sembrano configurare il dispositivo più efficace e confacente per i giovani in cerca di prima occupazione, o studenti, che necessitano di supporti esperienziali per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro, piuttosto che interventi formativi che forzatamente rischiano di essere generalisti e poco efficaci in quanto diretti a destinatari con professionalità non consolidate.

6.2. Analisi controfattuale: statistical matching

I raffronti tra trattati e non trattati presentati fino ad ora sono stati realizzati attraverso un abbinamento di caratteristiche, senza tenere conto delle possibili differenze di partenza dei due gruppi analizzati, e quindi senza affrontare il problema della distorsione da selezione (*selectionbias*) tra i due gruppi, precedentemente annunciato. Per affrontare tale problematica è necessarioricorrere a metodi controfattuali che eliminino la distorsione da selezione nella stima degli effetti occupazionali degli interventi.

Ricordiamo che i metodi controfattuali stimano l'effetto prodotto dall'intervento realizzato come *differenza tra ciò che è successo ai soggetti trattati grazie all'intervento e ciò che sarebbe successo agli stessi soggetti in sua assenza.*

In questa sede, tra i diversi metodi a disposizione è stato individuato quello dell'abbinamento statistico (*statistical matching*).

L'abbinamento statistico permette di creare un gruppo di controllo ex post composto da soggetti non trattati più simili nelle caratteristiche osservabili ai soggetti trattati.

Una volta selezionato il gruppo di controllo, l'effetto dell'intervento (ovvero del trattamento) è rappresentato dalla *differenza fra le medie nellavariabile-risultato (occupato)rilevate nel gruppo dei soggetti trattati e di quelli non trattati, fra loro abbinati*.

Si tratta in sostanza di estrapolare dalla popolazione complessiva un gruppo di persone trattate e non trattate che hanno caratteristiche osservabili "simili". L'ipotesi di base di questo metodo è che la distorsione da selezione dipenda da caratteristiche osservabili: eliminate le differenze rispetto a queste caratteristiche si assume che l'esito del trattamento/non trattamento segua un andamento casuale.

Tale tecnica permette dunque di evidenziare l'esistenza di non trattati molto diversi dai soggetti trattati e di escluderli dall'analisi, utilizzando così i soggetti più confrontabili.[18]

Tuttavia la difficoltà nel definire quali unità sono simili è principalmente dovuta alla necessità di considerare molte variabili, ovvero il numero eccessivo di caratteristiche che devono essere considerate per conseguire un abbinamento affidabile fra soggetti trattati e non trattati. Per ovviare a questo limite si ricorre al calcolo del *propensity score*[19] che, attraverso un modello probabilistico applicato sia ai soggetti trattati che ai non trattati, mette in relazione il trattamento (l'intervento di programmazione) con le variabili osservabili (sesso, età, titolo di studio, condizione occupazionale in ingresso) che si ritiene influenzinola probabilità di partecipare al trattamento.

Il *propensity score*, ovvero la probabilità di partecipare all'intervento, viene calcolato a partire da un modello di regressione logistica che come variabile dipendente assume il valore "aver partecipato o meno alla politica" (valore binario 1/0), e come variabili indipendenti le variabili osservabili, ovvero il sesso, l'età, il titolo di studio, la condizione occupazionale in ingresso[20].

Il vantaggio del *propensity score* è che consente di abbinare i soggetti trattati e non trattati in base a una sola dimensione, ovvero a un valore di sintesi (la probabilità di partecipare all'intervento), invece di quattro dimensioni individuate dalle variabili osservabili.

---

[18] Tecnicamente l'abbinamento statistico utilizza le osservazioni che hanno un supporto comune (*common support*).

[19] In breve il propensity score sintetizza la probabilità di partecipare a una politica, formazione, work experience, progetti integrati, date le molteplici caratteristiche osservabili. Grazie a questo indicatore è possibile confrontare solo coloro che hanno probabilità simili, quindi caratteristiche simili, rispetto alle variabili di risultato che si intendono sottoporre ad analisi.

[20] Il valore del *propensity score* è un numero compreso fra zero e uno, calcolato per ciascuna unità (trattati e non trattati) sulla base dei coefficienti stimati e dei valori assunti dalle variabili osservabili. In pratica, a ogni variabile osservata (sesso, età, titolo di studio, condizione occupazionale in ingresso) si associa un peso specifico in relazione alla sua capacità di influenzare la probabilità di partecipare all'intervento. Il peso associato a ciascuna variabile viene attribuito sulla base della presenza della variabile e dei suoi specifici valori all'interno della base dati.

Per eseguire l'abbinamento statistico si utilizzano quattro tecniche, le prime due di abbinamento in senso stretto e le seconde di ponderazione:

1. *Nearest neighbour matching* o abbinamento sull'unità più vicina, che consiste nell'abbinare a ogni unità trattata una unità non trattata che ha il *propensity score* più vicino numericamente[21];
2. *Radius* o abbinamento in un raggio che restringe l'abbinamento alle unità non trattate il cui *propensity score* cade in un certo raggio;a differenza del metodo precedente anche le unità trattate possono essere scartate se non si trova nessuna unità non trattata con propensity score che cade nell'intorno specificato;
3. *Stratification matching,* ovvero un metodo che suddivide il *propensity score* in intervalli (strati) tali che per ciascun intervallo le unità trattate e non trattate abbiamo lo stesso valore medio del propensity score;
4. *Kernel matching*, metodo che abbina a ciascuna unità trattata tutte le unità non trattate secondo un peso inversamente proporzionale alla distanza del loro propensity score da quello dell'unità trattata.

Di seguito le tabelle che contengono le elaborazioni dell'effetto degli interventi sull'occupazione calcolato con il metodo di abbinamento statistico con il *propensity score*.
L'analisi è stata realizzata per tipologia di attività, per genere, per condizione occupazionale in ingresso e per età, con l'intento di indagare anche quali caratteristiche soggettive davano luogo ad effetti "significativi". Il risultato della stima è riportato nella colonna *Effetto* delle diverse tabelle.
Da sottolineare, come ultima notazione metodologica, che nel processo di abbinamento si registranosia l'errore standard (la stima della deviazione standard dello stimatore cioè una stima dell'imprecisione) che il valore della variabile "t" (t-test); la variabile "t" serve, nel confronto fra medie, ad accettare o rifiutare la cosiddetta ipotesi zero (o ipotesi nulla) e a dare significatività ai risultati dell'analisi[22].
Nel nostro caso la zona di accettazione dell'ipotesi nulla è compresa tra -1.96 e +1.96, mentre la zona di rifiuto è data dai valori di $t < -1.96$ e $t > +1.96$.

[21]Nel nostro caso si è fatto ricorso al metodo di nearestneighbour*con reimmissione*, che permette di assegnare la stessa unità non trattata a più unità trattate.
[22]I test statistici di significatività assumono inizialmente la cosiddetta ipotesi zero, (o ipotesi nulla). Quando si effettua il confronto fra due o più gruppi di dati (campioni), l'ipotesi zero prevede sempre che non esista alcuna differenza tra i gruppi riguardo al parametro considerato. Quindi se l'ipotesi nulla è valida, i campioni vengono dalla stessa popolazione e le eventuali differenze osservate nei campioni (il parametro considerato) vanno attribuite al solo caso. Una decisione di respingere l'ipotesi nulla (presa sulla base del test statistico) è probabilmente giusta, ma potrebbe anche essere errata. La probabilità di commettere questo errore si chiama livello di significatività del test.

Analisi per tipologia di attività

Tab. 6.5 – Stima degli effetti per la variabile risultato essere occupato, per tipologia di azione e con vari metodi di abbinamento statistico

FORMAZIONE					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
1.750	1.041	0.032	0.021	1.500	Nearest neighbor
PERCORSI INTEGRATI					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
35	89	0.034	0.102	0.330	Nearest neighbor
34	99	0.063	0.091	0.690	Radius
35	99	0.054	0.104	0.521	Kernel
34	100	0.063	0.098	0.642	Stratification
WORK EXPERIENCE					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
138	118	-0.065	0.068	-0.961	Nearest neighbor
138	120	-0.063	0.061	-1.035	Radius
138	120	-0.072	0.053	-1.365	Kernel
138	120	-0.064	0.068	-0.941	Stratification

Nella tabella 6.5 i risultati indicano che il valore di "t", ovvero la significatività dell'effetto prodotto (ipotesi di effetto nullo sui trattati compreso tra - 1.96 e +1.96) è sempre inferiore a valori accettabili per l'attendibilità probabilistica[23].

Ciò vuol dire che anche se l'effetto prodotto presenta, per tutte le metodologie di abbinamento utilizzate, valori positivi compresi tra circa il 3% e il 7%, questo risultato non è attribuibile direttamente all'aver partecipato all'intervento.

E' ovvio che un tale risultato può essere anche dovuto, almeno in alcuni casi, alle limitate dimensioni campionarie: quanto più piccolo è l'effetto "vero" in popolazione, tanto maggiore deve essere il campione per riuscire a "intercettarlo" (e quindi non attribuire un effetto nullo quando in realtà esiste un effetto diverso da zero).

[23]I valori ottenuti della t cadono tutti nella zona di accettazione, cioè -1.96 < t <1.96, quindi non è possibile rifiutare l'ipotesi di un effetto nullo sui trattati (il corso di formazione non ha avuto nessun effetto sulla probabilità di occupazione).

Inoltre i motivi per cui gli interventi sembrano non aver inciso sull'effetto occupazionepuò dipendere da altre ragioni statisticamente non rilevabili, in quanto il modello ha operato con un numero molto limitato di variabili osservabili (sesso, età, titolo di studio, condizione occupazionale di ingresso) con dati di tipo amministrativo.

Oltre alle analisi per tipologia di intervento abbiamo operato alcuni approfondimenti e delle articolazioni di analisi su variabili osservabili i cui sono risultati sono presentati nelle seguenti tabelle.

Analisi per genere

Tab. 6.6– Stima degli effetti per la variabile risultato essere occupato, per sesso e con vari metodi di abbinamento statistico

FEMMINE					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
1063	706	0,024	0,027	0,881	Nearest neighbor
1063	708	-0,013	0,023	-0,571	Radius
1063	708	0,019	0,021	0,865	Kernel
1063	708	0,021	0,026	0,821	Stratification
MASCHI					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
864	557	0,031	0,032	0,961	Nearest neighbor
864	557	-0,003	0,025	-0,130	Radius
864	*557*	*0,055*	*0,026*	*2,100*	*Kernel*
864	557	0,025	0,026	0,096	Stratification

Nella tabella 6.6 è evidente comeil valore di "t"(seppure di poco superiore alla soglia) renda attendibile per i maschi un effetto positivo sugli esiti occupazionali pari al 5,5% di probabilità di essere occupato in conseguenza dell'intervento, calcolato sulla base del metodo di abbinamento *kernelmatching*.

Analisi per condizione occupazionale in ingresso

Tab. 6.7– Stima degli effetti per la variabile risultato essere occupato, per condizione occupazionale in ingresso e con vari metodi di abbinamento statistico

IN CERCA DI NUOVA OCCUPAZIONE					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto netto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
631	*648*	*0,056*	*0,027*	*2,072*	Nearest neighbor
631	648	0,053	0,027	1,951	Radius
631	648	0,049	0,026	1,880	Kernel
631	648	0,052	0,027	1,932	Stratification
IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto netto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
472	303	0,049	0,041	1,194	Nearest neighbor
472	303	0,022	0,035	0,614	Radius
472	304	0,058	0,035	1,652	Kernel
471	305	0,054	0,035	1,546	Stratification

Anche nel caso della condizione occupazionale in ingresso si evidenzia (tab. 6.7) un valore di “t” attendibile solo per i soggetti in cerca di nuova occupazione, per i quali si registra un effetto positivo pari al 5,6% (calcolato con *nearest neighbour matching*) direttamente correlato alla partecipazione all’intervento.

Analisi per età

Tab. 6.8– Stima degli effetti per la variabile risultato essere occupato, per età e con vari metodi di abbinamento statistico

GIOVANI					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto netto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
920	332	0,053	0,033	1,614	Nearest neighbor
920	*352*	*0,070*	*0,035*	*1,996*	*Radius*
920	*325*	*0,064*	*0,031*	*2,069*	*Kernel*
920	*325*	*0,064*	*0,032*	*1,972*	Stratification
ADULTI					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto netto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
926	893	0,018	0,022	0,819	Nearest neighbor
926	893	0,024	0,022	1,092	Radius
926	893	0,024	0,020	1,176	Kernel
926	893	0,021	0,023	0,926	Stratification
OVER 54					
Trattati	*Non trattati*	*Effetto netto*	*Stderr.*	*t*	*Metodo di abbinamento*
81	45	-0,168	0,089	-1,889	Nearest neighbor
81	45	-0,091	0,077	-1,189	Radius
81	45	-0,128	0,079	-1,610	Kernel
81	45	-0,162	0,088	-1,843	Stratification

Per la variabile età (tab. 6.8) i valori di attendibilità ("t") dell'effetto prodotto dal trattamento si registrano sia con il metodo *kernelmatching* che con il metodo *Radius*.

In entrambi i casi sono i giovani a registrare un effetto positivo in un intervallo tra il 6,4 e il 7%.

In sintesi, pur con le cautele già segnalate e derivanti dalla dimensione del campione, dal numero limitato di variabili osservabili e dai valori di "t" ai limiti di soglia, il metodo controfattuale evidenzia possibili effetti positivi, intesi come maggiore probabilità di essere occupati a seguito dell'intervento, per i soggetti giovani di sesso maschile e in cerca di nuova occupazione.

ALLEGATO 1: LA METODOLOGIA DI INDAGINE

Placement amministrativo e database utilizzati

Come sottolineato dai gruppi di lavoro nazionali, la realizzazione di analisi di placement di tipo “amministrativo” offre l’indubbio vantaggio di utilizzare le informazioni già disponibili all’interno delle banche dati costruite dalla P.A. a fini amministrativi. Negli ultimi anni le innovazioni in materia di comunicazioni obbligatorie, le nuove procedure di invio telematico e l’integrazione dei sistemi informatici hanno migliorato notevolmente gli standard qualitativi dei dati, rendendoli adeguati all’analisi dei fenomeni legati al mercato del lavoro.

Per il monitoraggio degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE si è scelto di confrontare le informazioni scaturite da tre archivi:

1. il Sistema Informativo della Formazione Professionale (SIRU);
2. il Sistema Informativo Umbria Lavoro (SIUL);
3. il Registro imprese telematico delle Camere di Commercio.

Il SIRU è lo strumento informatico e informativo in utilizzato dalla Regione Umbria per la gestione delle attività cofinanziate con il POR FSE 2007-2013. E’ un sistema informativo fisicamente installato presso il CED della Regione Umbria a cui accedono l’AdG, l’AdC, l’AdA e tutti gli OO.II., ognuno per svolgere le attività gestionali ed amministrative di propria competenza. Al SIRU accedono anche i soggetti gestori per consentire loro di eseguire gli adempimenti previsti dall’AdG della Regione Umbria per l’accreditamento, l’affidamento e la gestione degli interventi finanziati, ed è regolato attraverso specifiche funzionalità finalizzate all’identificazione degli utenti e alla protezione delle informazioni.

Il SIRU è articolato essenzialmente in tre archivi principali contenenti le informazioni relative ai soggetti gestori delle attività, agli interventi cofinanziati e ai destinatari diretti degli stessi.

L’archivio dei soggetti gestori è la banca dati degli enti/aziende a cui le Amministrazioni regionale e provinciali hanno approvato finanziamenti per la realizzazione di attività/interventi. Le informazioni principali si riferiscono alle caratteristiche e ai dati identificativi della sede aziendale e al legale rappresentante. Dall’archivio dei soggetti gestori si accede anche alla procedure relative alle attività di accreditamento.

L’archivio dei progetti è l’insieme delle banche dati principali per la registrazione delle informazioni identificative delle attività/interventi approvati e di quelle relative allo stato di attuazione degli stessi.

Il terzo archivio è quello dei destinatari diretti delle attività. Il contenuto dell'archivio è costituito dalle schede anagrafiche dei partecipanti alle attività formative, che contengono le informazioni standard definite a livello nazionale dall'ISFOL.

Il SIUL è il sistema informativo in uso presso i CpI (Centri per l'Impiego) delle province di Perugia e Terni. E' un sistema informativo federato, fisicamente installato presso i CED delle due province per la gestione di tutte le attività e di tutti i servizi che i CpI regionali offrono.
Le sue banche dati contengono informazioni complete e aggiornate relative alla situazione lavorativa di ogni cittadino regionale iscritto ai centri medesimi. E' sulla base di tali informazioni che gli operatori dei CpI forniscono i servizi previsti dalla normativa nazionale ai lavoratori o ai disoccupati della Regione Umbria.
I contenuti del sistema sono articolati in moduli in modo da garantire la completezza delle informazioni sia dal lato dell'offerta che da quello della domanda di lavoro:

- MODULI LAVORATORE: gestione dati del lavoratore, gestione D.Lgs 297/02, gestione colloqui.
- MODULI AZIENDA: gestione dati azienda, gestione richiesta di lavoro ed elaborazione della rosa dei candidati.
- MODULI AMMINISTRATIVI: gestione stati del lavoratore, gestione movimenti e comunicazioni obbligatorie, trasferimenti di domicilio.

Per quanto riguarda infine il sistema delle Camere di commercio, InfoCamereè la società consortile di informatica che ha realizzato e gestisce registroimprese.it, sistema telematico nazionale che collega tra loro le 105 Camere di Commercio. Esso costituisce l'immediata porta di accesso all'intero sistema informativo camerale, permettendo di trovare nel Registro Imprese di tutt'Italia l'impresa o la persona di interesse, e ottenere diverse informazioni sulla stessa. Il Registro Imprese è un registro pubblico che può essere definito come l'anagrafe delle imprese: vi si trovano infatti i dati (costituzione, modifica, cessazione) di tutte le imprese con qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale, nonché gli altri soggetti previsti dalla legge. Il Registro Imprese fornisce quindi un quadro completo della situazione giuridica di ciascuna impresa.
Il sistema è diviso in diverse aree (area ricerca, area documenti, area utente). L'area ricerca, in particolare, è quella che permette di ricercare sia un'impresa che una persona, per nominativo o codice fiscale ed ottenere una serie di informazioni sulla stessa.

L’indagine

La metodologia utilizzata per verificare la condizione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dell’intervento del FSE si è sviluppata in passaggi che seguono i successivi confronti di informazioni tra i tre archivi presi in considerazione. Si è partiti dall’estrazione del campione di riferimento tramite SIRU – tutti gli allievi giunti a conclusione – per poi cercare le corrispondenze con gli archivi dei centri per l’impiego e delle Camere di Commercio.

I diversi passaggi sono illustrati di seguito nel dettaglio.

Step 1 - Estrazione da SIRU

Vengono estratti gli allievi conclusi (stato destinatario ‘giunto a conclusione’ e ‘qualificato’) per i progetti conclusi (data conclusione). Vengono considerate tutte le attività che prevedono al loro interno soggetti disoccupati/inoccupati e inattivi, informazione riportata in SIRU, a prescindere dall'asse finanziario.

Per i dati anagrafici estratti sono state necessarie prima di procedere all’elaborazione alcune operazioni di decodifica e normalizzazione che includono anche le seguenti operazioni:

- il codice fiscale (identificativo del singolo allievo/record e necessario per i successivi link con gli altri archivi) presente nell'anno più volte è conteggiato solo per il corso con conclusione più recente. Nel caso di progetti integrati classificati separatamente come Formazione Professionale e Work Experience, conta quest’ultima considerando l’allievo una sola volta;
- l'età è calcolata per ciascun allievo/record estraendo l'anno dal codice fiscale e confrontandola con la data inizio sottocorso (come per il RAE);
- nel caso degli assegni di ricerca finanziati dalla Regione Umbria tramite il bando emanato con DD 3823/2008 è stata necessaria una normalizzazione dei dati relativi all’avvio e al termine dell’attività (per motivi gestionali riportati in campi diversi all’interno della banca dati). Inoltre è stata attribuita la tipologia ‘assegni di ricerca’ (non prevista come standard all’interno del SIRU) a questi record per permetterne la distinzione in sede di analisi.

Step 2 - Incrocio con database SIRU

Tramite CF viene effettuato un primo controllo su SIRU per verificare che a 12 mesi dalla data fine corso lo stesso individuo non sia di nuovo in una attività di politica attiva classificata nel SIRU. In tal caso la sua condizione occupazionale a 12 mesi è stata classificata come **‘in politica attiva’**.

Step 3 - Incrocio con database SIUL

Una fase fondamentale dell'analisi riguarda il collegamento con le informazioni contenute nel SIUL. In particolare viene creata una tabella dallo storico delle condizioni occupazionali che riporti, come dati necessari all'incrocio, il CF e le date di inizio e fine della condizione occupazionale. Il controllo è effettuato per tutte le anagrafiche SIRU non in politica attiva a 12 mesi dalla conclusione dell'attività.

La decodifica del campo SIUL relativo allo stato occupazionale è realizzata come indicato nella tabella seguente.

CODSTATO OCCUPAZ	STRDESCRIZIONE	DECODIFICA
A0	SOSPESO PER CONTRAZIONE D'ATTIVITA'	OCCUPATO
A1	IN CERCA DI ALTRA OCCUPAZIONE	OCCUPATO
A21	DISOCCUPATO	DISOCCUPATO IN CERCA DI NUOVA
A212	PRECARIO	OCCUPATO PRECARIO
A213	CON ATTIVITA' SENZA CONTRATTO	IN WORK EXPERIENCE
A22	INOCCUPATO	DISOCCUPATO IN CERCA DI PRIMA
A223	CON ATTIVITA' SENZA CONTRATTO	IN WORK EXPERIENCE
B	OCCUPATO	OCCUPATO
B1	IN SOSPENSIONE D'ANZIANITA' (T.D.)	OCCUPATO PRECARIO
B2	IN MOBILITA' OCCUPATO	OCCUPATO PRECARIO
C	ALTRO	INATTIVO
C0	CESSATO (NON RIENTRATO)	INATTIVO
C1	DECADUTO	INATTIVO
C11	DECADUTO PER MANCATA PRES. DISPONIBIL.	INATTIVO
C12	DECADUTO PER MANCATO COLLOQUIO ORIEN.	INATTIVO
C13	DECADUTO PER RIFIUTO PROPOSTA CONGRUA	INATTIVO
C14	DECADUTO PER RIFIUTO POLITICA ATTIVA	INATTIVO
D	SEGNALATO DALLE IMPRESE DI LAVORO TEMPORANEO	INATTIVO
E	SEGNALATO DALLE AGENZIE DI MEDIAZIONE	INATTIVO
F	PROVENIENTE DAL FLUSSO SCOLASTICO	INATTIVO

Le ulteriori informazioni riguardanti i lavoratori sono estratte dai moduli relativi alle comunicazioni obbligatorie ai Centri per l'impiego (Cpi), richieste per legge alle aziende (con sede nel territorio regionale) in riferimento ai rapporti di lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni).

In particolare, per le anagrafiche con stato 'occupato' (B, B1, B2, A212) le informazioni sulle tipologie contrattuali sono dedotte dal confronto con l'archivio degli Avviamenti del SIUL verificando che la data di avviamento sia maggiore o uguale alla data di inizio dello

stato occupazionale e minore o uguale alla data di fine corso + 12. Un ulteriore confronto è realizzato con l'archivio delle trasformazioni, per verificare l'esistenza di informazioni più recenti che portano a un aggiornamento delle tipologie occupazionali precedentemente trovate.

Sulla base del dato sul contratto lavorativo risultante da questi due incroci, la condizione occupazionale 'occupato' viene modificata in **'occupato autonomo'** in corrispondenza dei contratti che rientrano in tale fattispecie.

L'incrocio dei dati con l'archivio SIUL porta all'attribuzione dei seguenti stati occupazionali: **'occupato'**, **'occupato precario'**, **'occupato autonomo'**, **'disoccupato in cerca di nuova'**, **'disoccupato in cerca di prima'**, **'in work experience'**, **'inattivo'**.

Step 4 - Controllo in database Camere di Commercio

Un ulteriore passaggio riguarda la ricerca nei database delle Camere di Commercio per:

a) gli allievi che non risultano in SIUL (né in SIRU);
b) i disoccupati o inattivi in SIUL con periodo aperto (no DATA FINE della situazione occupazionale).

Nel nostro caso la ricerca è stata effettuata sia per nominativo che per codice fiscale.

*Ricerca per nominativo:*il motivo dell'utilizzo di questa funzione di ricerca risiede nel fatto che la persona ricercata può essere titolare di un'impresa e comparire all'interno del registro attraverso la partita IVA e non con il proprio codice fiscale. In questo caso viene fatta una verifica che il nominativo sia quello di interesse attraverso l'incrocio della data e del luogo di nascita.

Ricerca per Codice Fiscale: viene effettuata nel caso in cui la ricerca per nominativo non ha dato risultati (cioè il soggetto non è censito nel sistema attraverso il nominativo).

Nel caso in cui il soggetto è censito nel sistema le informazioni che si riescono ad ottenere sullo stesso sono: la data in cui il soggetto ha richiesto l'iscrizione al registro imprese, la data di inizio dell'attività di impresa, eventuale data di cessazione attività, le cariche del soggetto nella società, la data di inizio di eventuali procedure di scioglimento o liquidazione ecc.

Pertanto per le finalità della nostra ricerca sono state prese in considerazione le persone censite nel Registro delle imprese la cui condizione occupazionale risultasse attiva (cioè fossero nel pieno esercizio delle loro cariche, non risultando cause di scioglimento o cessazione dell'attività) entro i 12 mesi dal termine dell'attività frequentata.

Al termine della ricerca viene assegnata la qualifica di **'occupato autonomo'** a chi risulta socio, titolare, membro del consiglio di amministrazione di una società ma non se l'impresa risultata inattiva. Viene assegnata la qualifica di **'inattivo'** a chi invece non risulta in nessuno dei tre database considerati. Questi si andranno ad aggiungere agli inattivi così classificati in SIUL (e non recuperati nei database delle Camere di Commercio).

L'esito finale sugli stati occupazionali è dato dalle seguenti voci: **'occupato dipendente'** (dall'unione di 'occupato' e 'occupato precario'), **'occupato autonomo'**, **'disoccupato in cerca di nuova'**, **'disoccupato in cerca di prima'**, **'in politica attiva del lavoro'**(dall'unione di 'in politica attiva' e 'in work experience'), **'inattivo'**.

ALLEGATO 2: L'UNIVERSO DI RIFERIMENTO DELL'INDAGINE

L'indagine ha preso in considerazione il totale degli allievi delle attività finanziate attraverso avvisi pubblici e programmate nel ciclo di programmazione 2007-2013 del POR del Fondo Sociale Europeo. In particolare, oggetto di osservazione sono stati i partecipanti giunti a conclusione per le attività promosse dalla Regione e dalle Province di Terni e Perugia nell'anno2011, rivolte ad un target di soggetti non occupati. Nel complesso si tratta di 2.001 soggetti. Le donne sono 1.103 e rappresentano il 55,1% del totale (tab. 1).

Come si vedrà di seguito l'universo raffigura un quadro ampio e articolato di soggetti ed attività che in modo più o meno esteso sono stati interessati dagli interventi posti in essere dalla programmazione attuativa.

Le caratteristiche dell'utenza

Relativamente alla condizione occupazionale di partenza (al momento della frequenza dell'attività), l'utenza è rappresentata da disoccupati in cerca di nuova occupazione (32,7%), disoccupati in cerca di prima occupazione (25%), studenti (26%) e inattivi diversi dagli studenti (16,2%). La sua distribuzione tra le diverse gamme di destinatari è certamente condizionata dalle tipologie di attività poste in essere e, prima ancora, dagli obiettivi e dalle policy di programmazione previste dal POR Umbria.

I soggetti inclusi nell'indagine ricadono nella fascia di età 25-54 anni nel 48,8% dei casi, mentre il 46,9% è rappresentato da giovani fra i 15 ed i 24 anni e il restante 4,3% ha più di 54 anni.

Anche il titolo di studio dei destinatari è in parte condizionato dalla tipologie di attività incluse negli strumenti attuativi; risulta così che i soggetti con titolo inferiore raggiungono il 50,6%i, mentre i diplomati sono il 25,4% degli utenti. Tra gli interventi e le policy poste in essere nel territorio regionale particolare attenzione viene dedicata all'inserimento occupazionale dei giovani laureati e dunque gli utenti in possesso di titoli corrispondenti al raggruppamento ISCED 5 e 6 rappresentano una quota rilevante, il 20,4%. Infine segnaliamo che gli stranieri sono 361 il 18% del totale. In termini di provenienza la parte nettamente prevalente (18,8%) è costituita da cittadini extra UE, dunque solo una parte minoritaria è cittadina di paesi dell'Unione Europea.

Tabella 1- Universo per genere (v.a. e %)

	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Anno di fine corso: 2011						
Totale	**1.103**	**55,1**	**898**	**44,9**	**2.001**	100,0
M					898	
F					1.103	
Totale					**2.001**	**100,0**
Disoccupato in cerca di prima	309	61,7	192	38,3	501	100,0
Disoccupato in cerca di nuova	438	66,9	217	33,1	655	100,0
Studente	212	40,8	308	59,2	520	100,0
Inattivo diverso da studente	144	44,3	181	55,7	325	100,0
Totale	**1.103**	**55,1**	**898**	**44,9**	**2.001**	**100,0**
Asse II	**179**	66,5	**90**	33,5	**269**	**100,0**
Obiettivo sp. e)	154	63,1	90	36,9	244	100,0
Obiettivo sp. f)	25	100,0			25	100,0
Asse III	**434**	**43,9**	**555**	**56,1**	**989**	**100,0**
Obiettivo sp. g)	434	43,9	555	56,1	989	100,0
Asse IV	**479**	**65,8**	**249**	**34,2**	**728**	**100,0**
Obiettivo sp. i)	471	66,2	241	33,8	712	100,0
Obiettivo sp. l)	8	50,0	8	50,0	16	100,0
Asse V	**11**	**73,3**	**4**	**26,7**	**15**	**100,0**
Obiettivo sp. m)	11	73,3	4	26,7	15	100,0
Totale	**1.103**	**55,1**	**898**	**44,9**	**2.001**	**100,0**
15-24 anni	399	42,5	540	57,5	939	100,0
25-54 anni	662	67,8	314	32,2	976	100,0
55-64 anni	39	47,6	43	52,4	82	100,0
oltre 64	3	75,0	1	25,0	4	100,0
Totale	**1.103**	**55,1**	**898**	**44,9**	**2.001**	**100,0**
ISCED 1 e 2	456	45,0	557	55,0	1.013	100,0
ISCED 3	326	64,2	182	35,8	508	100,0
ISCED 4						
ISCED 5 e 6	283	69,4	125	30,6	408	100,0
ISCED nc	38	52,8	34	47,2	72	100,0
Totale	**1.103**	**55,1**	**898**	**44,9**	**2.001**	**100,0**
Italiani	937	57,1	703	42,9	1.640	100,0
Stranieri UE	38	58,5	27	41,5	65	100,0
Stranieri extra UE	128	43,2	168	56,8	296	100,0
Totale	**1.103**	**55,1**	**898**	**44,9**	**2.001**	**100,0**

Le tipologie di attività

I partecipanti si concentrano sull'Asse III – Inclusione socialeche ne assorbe il 49,4% e sull'Asse IV – Capitale umano (36,4%), mentre il 13,4% circa[24] degli osservati ha partecipato alle azioni dell'Asse II– Occupabilità (38%).

In tutti gli Assi (tab. 2) l'attività prevalente è rappresentata dalla formazione che assorbe il 90,9% dei destinatari, mentre le work-experience interessano il 7,2% degli utenti e i percorsi integrati l'1,8%.

Ulteriore elemento utile a definire il quadro di riferimento dell'indagine è l'analisi delle tipologie di intervento prevalenti realizzate all'interno delle attività formative (tab. 3).

Gli utenti aderiscono maggiormente a percorsi di formazione all'interno dell'obbligo formativo (44,7%) e le loro caratteristiche prevalenti in termini di età, condizione occupazionale di partenza (studenti) e titolo di studio sono direttamente condizionate dalla tipologia formativa di riferimento.

Altra importante tipologia formativa che caratterizza l'universo di riferimento èla formazione permanente per l'aggiornamento professionale e tecnico (41,4%).Si tratta in prevalenza di donne (65,8%), di soggetti in cerca di nuova occupazione (in totale 56,5%), di età tra i 25 ed i 54 anni (87,6%) e con un buon livello di preparazione di base (il 44,1% possiede un titolo ISCED 3 ed il 30,2% un titolo ISCED 5 e 6).

Altre tipologie formative, formazione finalizzata al reinserimento lavorativo, formazione all'interno dell'obbligo scolastico, formazione post-obbligo formativo e post-diploma e istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts), hanno un peso che varia tra il 3,2% e il 4% e risultano quindi residuali.

[24] Alle attività dell'Asse V – Transnazionalità, hanno partecipato 15 soggetti.

Tabella 2- Universo per tipologia di attività (v.a. e %)

	Assegni di ricerca		Formazione		Percorsi integrati		Work-experience		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale	**2**	**0,1**	**1.818**	**90,9**	**37**	**1,8**	**144**	**7,2**	**2.001**	**100,0**
F	2	0,2	963	87,3	30	2,7	108	9,8	1.103	100,0
M			855	95,2	7	0,8	36	4,0	898	100,0
Totale	**2**	**0,1**	**1.818**	**90,9**	**37**	**1,8**	**144**	**7,2**	**2.001**	**100,0**
Disoccupato in cerca di prima			450	89,8	5	1,0	46	9,2	501	100,0
Disoccupato in cerca di nuova	2	0,3	539	82,3	29	4,4	85	13,0	655	100,0
Studente			506	97,3	3	0,6	11	2,1	520	100,0
Inattivo diverso da studente			323	99,4			2	0,6	325	100,0
Totale	**2**	**0,1**	**1.818**	**90,9**	**37**	**1,8**	**144**	**7,2**	**2.001**	**100,0**
Asse II			**129**	**48,0**	**37**	**13,8**	**103**	**38,3**	**269**	**100,0**
Obiettivo sp. e)			116	47,5	37	15,2	91	37,3	244	100,0
Obiettivo sp. f)			13	52,0			12	48,0	25	100,0
Asse III			**963**	**97,4**			**26**	**2,6**	**989**	**100,0**
Obiettivo sp. g)			963	97,4			26	2,6	989	100,0
Asse IV	**2**	**0,3**	**726**	**99,7**					**728**	**100,0**
Obiettivo sp. i)			712	100,0					712	100,0
Obiettivo sp. l)	2	12,5	14	87,5					16	100,0
Asse V							**15**	**100,0**	**15**	**100,0**
Obiettivo sp. m)							15	100,0	15	100,0
Totale	**2**	**0,1**	**1.818**	**90,9**	**37**	**1,8**	**144**	**7,2**	**2.001**	**100,0**
15-24 anni			924	98,4	4	0,4	11	1,2	939	100,0
25-54 anni	2	0,2	811	83,1	32	3,3	131	13,4	976	100,0
55-64 anni			79	96,3	1	1,2	2	2,4	82	100,0
oltre 64			4	100,0					4	100,0
Totale	**2**	**0,1**	**1.818**	**90,9**	**37**	**1,8**	**144**	**7,2**	**2.001**	**100,0**
ISCED 1 e 2			1.004	99,1			9	0,9	1.013	100,0
ISCED 3			434	85,4	25	4,9	49	9,6	508	100,0
ISCED 4										
ISCED 5 e 6	2	0,5	312	76,5	12	2,9	82	20,1	408	100,0
ISCED nc			68	94,4			4	5,6	72	100,0
Totale	**2**	**0,1**	**1.818**	**90,9**	**37**	**1,8**	**144**	**7,2**	**2.001**	**100,0**
Italiani	2	0,1	1.463	89,2	37	2,3	138	8,4	1.640	100,0
Stranieri UE			62	95,4			3	4,6	65	100,0
Stranieri extra UE			293	99,0			3	1,0	296	100,0
Totale	**2**	**0,1**	**1.818**	**90,9**	**37**	**1,8**	**144**	**7,2**	**2.001**	**100,0**

Tabella 3- Universo per tipologia formativa (v.a.)

	Alta formazione post ciclo universitario	Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi formativi	Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	Formazione permanente aggiornamento culturale	Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)	Totale
Totale	**14**	**814**	**59**	**73**	**1**	**752**	**54**	**51**	**1.818**
F	6	336	26	52		495	24	24	963
M	8	478	33	21	1	257	30	27	855
Totale	**14**	**814**	**59**	**73**	**1**	**752**	**54**	**51**	**1.818**
Disoccupato in cerca di prima	6	212	43	38		130	10	11	450
Disoccupato in cerca di nuova	8	1		33		425	37	35	539
Studente		405	16	2		72	6	5	506
Inattivo diverso da studente		196			1	125	1		323
Totale	**14**	**814**	**59**	**73**	**1**	**752**	**54**	**51**	**1.818**
Asse II		2		73			54		129
Obiettivo sp. e)		2		60			54		116
Obiettivo sp. f)				13					13
Asse III		812	59			92			963
Obiettivo sp. g)		812	59			92			963
Asse IV	14				1	660		51	726
Obiettivo sp. i)					1	660		51	712
Obiettivo sp. l)	14								14
Totale	**14**	**814**	**59**	**73**	**1**	**752**	**54**	**51**	**1.818**
15-24 anni		814	59	17		12	15	7	924
25-54 anni	14			55		659	39	44	811
55-64 anni				1	1	77			79
oltre 64						4			4
Totale	**14**	**814**	**59**	**73**	**1**	**752**	**54**	**51**	**1.818**

	Alta formazione post ciclo universitario	Formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi formativi	Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	Formazione permanente aggiornamento culturale	Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	Formazione post-obbligo formativo e post-diploma	Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts)	Totale
ISCED 1 e 2		791	59	7		147			1.004
ISCED 3		3		43		332	28	28	434
ISCED 4									
ISCED 5 e 6	14			22	1	227	25	23	312
ISCED nc		20		1		46	1		68
Totale	**14**	**814**	**59**	**73**	**1**	**752**	**54**	**51**	**1.818**
Italiani	14	576	50	67	1	653	54	48	1.463
Stranieri UE		41	1	1		18		1	62
Stranieri extra UE		197	8	5		81		2	293
Totale	**14**	**814**	**59**	**73**	**1**	**752**	**54**	**51**	**1.818**

ALLEGATO 3: UNIVERSO DEI GIUNTI A CONCLUSIONE E DEI NON GIUNTI A CONCLUSIONE – PERMUTAZIONI DELLE VARIABILI

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneM15-24ISCED 1 e 2StudenteG	60	5	115	36	89	14	264	55
FormazioneM15-24ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteG	40	7	16	4	58	5	114	16
FormazioneF15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaG	33	4	55	12	52	8	140	24
FormazioneM15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaG	27	3	59	23	28	14	114	40
FormazioneF15-24ISCED 1 e 2StudenteG	25	5	87	16	42	5	154	26
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	20	10	26	22	3	1	49	33
FormazioneF15-24ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteG	19	1	11	0	34	3	64	4
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	16	9	20	13	6	5	42	27
FormazioneF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	16	6	17	10	6	3	39	19
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	15	8	22	13	10	6	47	27
FormazioneM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	11	14	10	11	0	2	21	27
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	11	6	10	11	2	3	23	20
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6StudenteI	11	3	9	1	7	4	27	8
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaI	10	4	17	12	8	5	35	21
FormazioneM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	8	3	12	8	3	4	23	15
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	7	8	8	16	0	3	15	27
Work-experienceF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	7	4	4	3	3	1	14	8
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	6	4	1	3	0	2	7	9
Work-experienceF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	6	3	9	0	1	0	16	3
FormazioneF45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaI	6	2	4	4	3	0	13	6
FormazioneF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	6	2	3	2	4	0	13	4
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	5	10	10	4	2	3	17	17
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	5	8	1	4	1	2	7	14
Work-experienceF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	5	6	5	6	3	1	13	13
FormazioneF25-34ISCED 3StudenteI	5	5	6	2	4	1	15	8
Percorsi integratiF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	5	4	3	6	0	1	8	11

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneF45-54ISCED 3Inattivo diverso da studenteI	5	2	5	1	8	2	18	5
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	5	1	2	0	1	4	8	5
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	5	1	9	2	2	2	16	5
FormazioneF35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaI	4	3	7	3	3	2	14	8
FormazioneM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	4	3	9	1	3	4	16	8
Work-experienceM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	4	3	1	3	0	3	5	9
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	4	2	2	4	0	0	6	6
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	4	2	2	0	1	0	7	2
FormazioneM25-34ISCED 3StudenteI	4	1	7	1	10	3	21	5
FormazioneF25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaI	4	0	2	4	1	1	7	5
FormazioneM45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaI	4	0	8	5	1	0	13	5
Work-experienceF45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	4	0	4	0	0	1	8	1
FormazioneM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	3	8	5	5	1	3	9	16
FormazioneM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	3	6	4	10	1	3	8	19
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaI	3	6	9	9	0	5	12	20
FormazioneM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	3	5	2	13	2	0	7	18
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	3	3	2	6	1	3	6	12
FormazioneF25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	3	0	1	2	0	0	4	2
Work-experienceF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	3	0	0	1	0	1	3	2
FormazioneM55oltreISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuova I	3		1		1		5	
FormazioneF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	2	15	1	31	1	3	4	49
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	2	5	3	3	0	1	5	9
Percorsi integratiF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	2	2	0	5	3	1	5	8
Percorsi integratiF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	2	2	3	1	0	1	5	4
Work-experienceM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	2	2	0	1	0	0	2	3
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	2	1	1	1	1	1	4	3
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6StudenteI	2	1	1	4	5	1	8	6
FormazioneM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	2	1	2	1	0	2	4	4
Work-experienceF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	2	1	1	2	0	1	3	4
Work-experienceF25-34ISCED 5 e 6StudenteE	2	1	1	0	1	1	4	2
FormazioneF55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	2	0	3	1	3	0	8	1

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM	2		0		0		2	
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaI	2		3		1		6	
Work-experienceF15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	2		0		0		2	
Work-experienceF55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	2		0		0		2	
FormazioneF25-34ISCED 3Inattivo diverso da studenteI	1	4	1	2	1	1	3	7
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	1	4	2	3	0	1	3	8
Work-experienceM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	1	4	0	2	0	1	1	7
Work-experienceF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM	1	3	4	2	4	1	9	6
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	1	2	2	3	0	0	3	5
FormazioneF15-24ISCED 3StudenteE	1	2	0	3	0	0	1	5
FormazioneF35-44ISCED 3Inattivo diverso da studenteI	1	2	5	0	3	4	9	6
FormazioneF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	1	2	1	0	0	1	2	3
FormazioneM25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaI	1	2	3	2	1	0	5	4
FormazioneM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	1	2	6	0	0	2	7	4
Work-experienceF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaFLM	1	2	1	4	1	4	3	10
Work-experienceM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	1	2	6	0	1	1	8	3
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	1	1	0	3	0	0	1	4
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	1	1	1	2	0	5	2	8
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaFLM	1	1	1	1	1	0	3	2
FormazioneF35-44ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteI	1	1	2	0	0	1	3	2
FormazioneF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG	1	1	0	3	0	0	1	4
FormazioneM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	1	1	2	2	1	0	4	3
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaG	1	1	0	0	0	0	1	1
FormazioneM35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaI	1	1	2	5	1	1	4	7
FormazioneM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	1	1	2	4	0	1	3	6
FormazioneM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	1	1	1	0	0	0	2	1
FormazioneM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	1	1	1	1	1	0	3	2
FormazioneM35-44ISCED 3Inattivo diverso da studenteI	1	1	0	0	0	2	1	3
FormazioneM45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	1	1	0	1	1	1	2	3
Percorsi integratiF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	1	1	2	2	0	1	3	4
Percorsi integratiM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	1	1	0	9	1	3	2	13

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
Work-experienceF15-24ISCED 5 e 6StudenteE	1	1	0	1	0	0	1	2
Work-experienceF25-34ISCED 3StudenteE	1	1	0	0	0	0	1	1
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	1	0	1	4	1	1	3	5
FormazioneF25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaG	1	0	6	0	0	1	7	1
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	1	0	2	2	0	1	3	3
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM	1	0	2	2	0	0	3	2
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	1	0	1	2	0	1	2	3
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaI	1	0	3	1	0	0	4	1
FormazioneF55oltreISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaI	1	0	0	2	3	0	4	2
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaFLM	1	0	2	1	0	0	3	1
FormazioneM35-44ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteI	1	0	1	1	0	0	2	1
FormazioneM35-44ISCED 3StudenteI	1	0	1	1	0	0	2	1
FormazioneM45-54ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteG	1	0	0	0	2	2	3	2
FormazioneM45-54ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteI	1	0	0	0	0	1	1	1
Percorsi integratiF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	1	0	0	1	0	1	1	2
Work-experienceM25-34ISCED 5 e 6StudenteE	1	0	0	1	1	1	2	2
Work-experienceM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	1	0	2	1	0	0	3	1
FormazioneF15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	1		0		0		1	
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaFLM	1		0		0		1	
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	1		0		0		1	
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaFLM	1		0		0		1	
FormazioneF25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaE	1		0		0		1	
FormazioneF35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE	1		0		0		1	
FormazioneF45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE	1		1		0		2	
FormazioneM15-24ISCED 5 e 6StudenteI	1		0		0		1	
FormazioneM35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE	1		0		0		1	
FormazioneM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	1		2		0		3	
FormazioneM55oltreISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	1		0		1		2	
FormazioneM55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	1		0		0		1	
Percorsi integratiM15-24ISCED 3StudenteE	1		0		0		1	
Work-experienceF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaFLM	1		0		1		2	

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
Work-experienceF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaFLM	1		2		0		3	
Work-experienceF35-44ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteE	1		0		0		1	
Work-experienceM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	1		2		2		5	
FormazioneM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	0	8	1	6	0	1	1	15
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	0	7	2	2	0	1	2	10
FormazioneM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	0	5	1	3	1	2	2	10
Percorsi integratiF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0	5	0	2	1	1	1	8
FormazioneF15-24ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteE	0	3	1	2	1	3	2	8
FormazioneF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaG	0	3	1	6	1	2	2	11
FormazioneM45-54ISCED 3Inattivo diverso da studenteI	0	3	0	0	4	0	4	3
Work-experienceM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0	3	1	0	0	1	1	4
FormazioneF55oltreISCED 3Inattivo diverso da studenteI	0	2	4	1	8	2	12	5
FormazioneM55oltreISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteI	0	2	0	0	4	1	4	3
FormazioneM55oltreISCED 3Inattivo diverso da studenteI	0	2	1	0	11	2	12	4
Percorsi integratiF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	0	2	1	3	0	2	1	7
Percorsi integratiF25-34ISCED 5 e 6StudenteE	0	2	0	0	1	0	1	2
Percorsi integratiM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	0	2	1	2	0	0	1	4
Work-experienceF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0	2	0	0	2	0	2	2
Work-experienceF25-34ISCED 5 e 6StudenteFLM	0	2	1	2	1	2	2	6
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG	0	1	1	0	0	0	1	1
FormazioneF15-24ISCED 3StudenteI	0	1	0	1	1	0	1	2
FormazioneF35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	0	1	3	0	2	0	5	1
FormazioneF35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaI	0	1	1	0	1	0	2	1
FormazioneF35-44ISCED 3StudenteI	0	1	1	0	0	0	1	1
FormazioneF45-54ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteI	0	1	2	1	1	1	3	3
FormazioneF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	0	1	2	4	0	1	2	6
FormazioneF45-54ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	0	1	2	0	0	3	2	4
FormazioneF55oltreISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	0	1	0	0	2	1	2	2
FormazioneM25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	0	1	0	0	7	0	7	1
FormazioneM25-34ISCED 3StudenteE	0	1	2	3	0	0	2	4
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	0	1	1	0	0	1	1	2

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaG	0	1	1	0	0	0	1	1
FormazioneM55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaI	0	1	3	1	2	1	5	3
Percorsi integratiM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	0	1	1	1	0	1	1	3
Percorsi integratiM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	0	1	1	4	0	0	1	5
Work-experienceF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	0	1	1	1	0	0	1	2
Work-experienceF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	0	1	4	1	0	0	4	2
Work-experienceF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0	1	0	0	1	0	1	1
Work-experienceM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM	0	1	1	0	0	1	1	2
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6StudenteI	0	0	1	0	0	1	1	1
FormazioneF25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaI	0	0	2	1	3	0	5	1
FormazioneF25-34ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteI	0	0	0	0	1	1	1	1
FormazioneF25-34ISCED 3StudenteE	0	0	1	1	0	0	1	1
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteE	0	0	1	1	0	0	1	1
FormazioneF35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaG	0	0	0	1	1	0	1	1
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG	0	0	2	1	1	0	3	1
FormazioneF35-44ISCED 3Inattivo diverso da studenteG	0	0	0	1	1	0	1	1
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM	0	0	1	0	0	1	1	1
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	0	0	1	2	0	0	1	2
FormazioneF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaG	0	0	1	1	0	0	1	1
FormazioneF55oltreISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteI	0	0	0	0	5	5	5	5
FormazioneF55oltreISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	0	0	1	0	0	1	1	1
FormazioneM15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	0	0	0	2	1	0	1	2
FormazioneM25-34ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteG	0	0	0	2	2	9	2	11
FormazioneM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG	0	0	0	0	1	1	1	1
FormazioneM25-34ISCED 3Inattivo diverso da studenteG	0	0	0	0	1	2	1	2
FormazioneM25-34ISCED 5 e 6StudenteE	0	0	0	1	2	1	2	2
FormazioneM35-44ISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteG	0	0	0	0	4	6	4	6
FormazioneM35-44ISCED 3Inattivo diverso da studenteG	0	0	0	0	1	2	1	2
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM	0	0	1	1	1	0	2	1
FormazioneM55oltreISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteG	0	0	0	0	4	1	4	1
FormazioneM55oltreISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaI	0	0	1	1	1	0	2	1

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneM55oltreISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	0	0	0	0	3	2	3	2
Percorsi integratiF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	0	0	1	1	0	1	1	2
Percorsi integratiF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0	0	1	1	0	0	1	1
Percorsi integratiF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	0	0	1	2	0	1	1	3
Work-experienceF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaFLM	0	0	1	1	0	0	1	1
Work-experienceF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	0	0	3	2	0	0	3	2
FormazioneF15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaI	0		0		1		1	
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG	0		1		0		1	
FormazioneF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaFLM	0		3		0		3	
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaG	0		0		1		1	
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	0		0		1		1	
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6StudenteE	0		1		0		1	
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0		2		2		4	
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaFLM	0		1		0		1	
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG	0		1		0		1	
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaG	0		2		0		2	
FormazioneF35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaFLM	0		2		0		2	
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaFLM	0		1		0		1	
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0		2		0		2	
FormazioneF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaFLM	0		1		1		2	
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaG	0		1		0		1	
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaFLM	0		1		0		1	
FormazioneF45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaI	0		1		1		2	
FormazioneF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaI	0		1		1		2	
FormazioneF45-54ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteG	0		0		1		1	
FormazioneF55oltreISCED 1 e 2Inattivo diverso da studenteG	0		1		2		3	
FormazioneF55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	0		1		0		1	
FormazioneM15-24ISCED 3StudenteG	0		1		2		3	
FormazioneM15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	0		1		0		1	
FormazioneM25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaI	0		1		0		1	
FormazioneM35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG	0		1		3		4	

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteG	0		0		1		1	
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteI	0		1		0		1	
FormazioneM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM	0		1		0		1	
FormazioneM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaI	0		1		0		1	
FormazioneM55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di primaI	0		0		1		1	
FormazioneM55oltreISCED 3Inattivo diverso da studenteG	0		0		3		3	
Percorsi integratiF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	0		1		0		1	
Percorsi integratiF55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	0		1		0		1	
Percorsi integratiM25-34ISCED 5 e 6StudenteE	0		1		0		1	
Work-experienceF15-24ISCED 3StudenteFLM	0		1		0		1	
Work-experienceF35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE	0		1		0		1	
Work-experienceF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE	0		1		0		1	
Work-experienceF35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaFLM	0		1		0		1	
Work-experienceF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	0		1		0		1	
Work-experienceF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	0		1		0		1	
Work-experienceM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE	0		0		1		1	
Work-experienceM15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	0		1		0		1	
Work-experienceM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaFLM	0		0		1		1	
Work-experienceM25-34ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteFLM	0		1		0		1	
Work-experienceM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE	0		0		1		1	
Work-experienceM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaFLM	0		1		0		1	
Work-experienceM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE	0		1		0		1	
FormazioneF45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG		9		20		2		31
Percorsi integratiM25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE		3		4		1		8
FormazioneM15-24ISCED 3StudenteE		2		3		0		5
FormazioneM15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE		2		0		0		2
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE		2		3		0		5
Percorsi integratiM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE		2		2		0		4
FormazioneF25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuova		1		0		0		1
FormazioneF25-34ISCED 3Inattivo diverso da studenteE		1		0		0		1
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaG		1		0		1		2

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneF55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG		1		4		1		6
FormazioneF55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di primaG		1		0		0		1
FormazioneM15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE		1		0		0		1
FormazioneM15-24ISCED 3StudenteI		1		5		0		6
FormazioneM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG		1		0		1		2
FormazioneM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE		1		0		0		1
Percorsi integratiF15-24ISCED 3StudenteE		1		2		0		3
Percorsi integratiM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE		1		1		0		2
Work-experienceF15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE		1		0		0		1
Work-experienceF15-24ISCED 5 e 6StudenteFLM		1		1		1		3
Work-experienceF55oltreISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE		1		0		0		1
Work-experienceM15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE		1		0		0		1
Work-experienceM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE		1		1		0		2
FormazioneF15-24ISCED 3Inattivo diverso da studenteE		0		1		0		1
FormazioneF15-24ISCED 3Inattivo diverso da studenteI		0		0		2		2
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE		0		0		1		1
FormazioneF15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaI		0		1		0		1
FormazioneF25-34ISCED 5 e 6StudenteE		0		1		0		1
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaG		0		1		0		1
FormazioneF35-44ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteE		0		1		0		1
FormazioneF45-54ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaG		0		6		0		6
FormazioneF45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaA		0		0		1		1
FormazioneF55oltreISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaG		0		5		0		5
FormazioneF55oltreISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaG		0		1		0		1
FormazioneM15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaE		0		0		1		1
FormazioneM15-24ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG		0		1		0		1
FormazioneM15-24ISCED 3Inattivo diverso da studenteE		0		0		1		1
FormazioneM15-24ISCED 3Inattivo diverso da studenteG		0		0		1		1
FormazioneM15-24ISCED 3Inattivo diverso da studenteI		0		1		0		1
FormazioneM15-24ISCED 5 e 6StudenteE		0		1		0		1
FormazioneM25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE		0		3		1		4

Caratteristiche degli universi	OCCUPATI		DISOCCUPATI		ALTRO		Totale giunti a conclusione	Totale non giunti a conclusione
	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione	Giunti a conclusione	Non giunti a conclusione		
FormazioneM25-34ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaG		0		0		3		3
FormazioneM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG		0		5		0		5
FormazioneM25-34ISCED 3Inattivo diverso da studenteE		0		0		1		1
FormazioneM25-34ISCED 3Inattivo diverso da studenteI		0		2		0		2
FormazioneM35-44ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaI		0		1		0		1
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE		0		0		1		1
FormazioneM35-44ISCED 5 e 6StudenteI		0		1		1		2
FormazioneM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE		0		2		0		2
FormazioneM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaG		0		1		1		2
FormazioneM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di primaG		0		0		1		1
FormazioneM45-54ISCED 3Inattivo diverso da studenteG		0		1		1		2
FormazioneM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE		0		0		1		1
FormazioneM45-54ISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteG		0		0		1		1
FormazioneM55oltreISCED 5 e 6Inattivo diverso da studenteG		0		0		1		1
Percorsi integratiF15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di nuovaE		0		0		1		1
Percorsi integratiF15-24ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di primaE		0		0		1		1
Percorsi integratiF25-34ISCED 3StudenteE		0		4		0		4
Percorsi integratiM25-34ISCED 3Disoccupato in cerca di primaE		0		1		0		1
Percorsi integratiM45-54ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE		0		1		0		1
Percorsi integratiM45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaE		0		1		0		1
Percorsi integratiM55oltreISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE		0		1		0		1
Work-experienceF35-44ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM		0		2		1		3
Work-experienceF35-44ISCED 5 e 6StudenteE		0		1		0		1
Work-experienceF45-54ISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaG		0		1		0		1
Work-experienceF55oltreISCED 5 e 6Disoccupato in cerca di nuovaFLM		0		1		0		1
Work-experienceM15-24ISCED 1 e 2Disoccupato in cerca di primaE		0		1		0		1
Work-experienceM25-34ISCED 5 e 6StudenteFLM		0		0		4		4
Work-experienceM35-44ISCED 3Disoccupato in cerca di nuovaE		0		2		0		2